



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



CNF Consiglio
Nazionale
Forense



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

**CORSO DI FORMAZIONE PER L'ISCRIZIONE
NEGLI ELENCHI DEI PROFESSIONISTI CHE
PROVVEDONO ALLE OPERAZIONI DI VENDITA
EX ART. 179-TER DISP. ATT. C.P.C.**

450 QUESITI

28 APRILE 2023



- 1) L'esecuzione forzata deve essere sorretta da un titolo esecutivo?**
 - a) sì, purché l'esecutività dello stesso sia definitiva
 - b) non necessariamente
 - c) sì, l'esecutività del titolo può essere tanto provvisoria che definitiva

- 2) Il titolo esecutivo che sorregge l'esecuzione forzata quale natura deve avere?**
 - a) giudiziale
 - b) giudiziale o stragiudiziale
 - c) giudiziale o stragiudiziale, ma solo se quest'ultimo è una cambiale

- 3) Al titolo esecutivo deve essere apposta la formula esecutiva?**
 - a) sì, anche dopo la riforma cd. Cartabia
 - b) non più con la riforma cd. Cartabia
 - c) sì, anche dopo la riforma cd. Cartabia, ma con il nuovo testo

- 4) L'esecuzione forzata deve essere preceduta dalla notifica del titolo esecutivo?**
 - a) sì, il titolo andrà notificato in copia munito di formula esecutiva
 - b) sì, il titolo andrà notificato in copia conforme
 - c) no, con la riforma cd. Cartabia non occorre più la notifica del titolo esecutivo

- 5) La notifica del titolo esecutivo e del precetto possono essere eseguite unitamente?**
 - a) sì, il precetto viene redatto di seguito al titolo
 - b) no, devono essere necessariamente due notifiche separate
 - c) no, andrà notificato solo il precetto

- 6) La notificazione del titolo esecutivo ai fini della futura procedura esecutiva deve essere fatta**
 - a) al procuratore costituito del debitore
 - b) al debitore personalmente
 - c) tanto al debitore quanto al suo procuratore costituito

- 7) L'atto di precetto deve essere sottoscritto**
 - a) dalla parte istante personalmente anche in presenza di una procura ad un Legale
 - b) dal Legale del creditore in presenza di procura alle liti
 - c) dalla parte personalmente con firma autenticata da pubblico ufficiale



- 8) Il precetto deve contenere l'intimazione al pagamento del credito entro un termine minimo di quanti giorni?**
- a) dieci giorni
 - b) novanta giorni
 - c) dieci giorni, salva l'autorizzazione dell'art. 482 c.p.c.
- 9) Il precetto deve contenere l'indicazione della data di notifica del titolo esecutivo?**
- a) no, poiché la notificazione del titolo esecutivo non è più necessaria
 - b) sì, ma solo se il precetto è notificato separatamente dal titolo esecutivo
 - c) no, dopo la riforma cd. Cartabia questo adempimento è stato abrogato
- 10) La notificazione del precetto deve essere eseguita**
- a) al procuratore costituito del debitore
 - b) al debitore personalmente
 - c) tanto al debitore quanto al suo procuratore costituito
- 11) L'esecuzione forzata non può iniziare se non decorsi quanti giorni dalla notifica del precetto?**
- a) dieci giorni
 - b) novanta giorni
 - c) dieci giorni, salva l'autorizzazione dell'art. 482 c.p.c.
- 12) Il precetto perde efficacia se l'esecuzione non è iniziata nel termine di quanti giorni?**
- a) dieci giorni
 - b) novanta giorni
 - c) dieci giorni, salva l'autorizzazione dell'art. 482 c.p.c.
- 13) Nell'atto di pignoramento deve essere contenuto l'avviso al debitore di effettuare in cancelleria la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio**
- a) presso un legale di fiducia
 - b) in uno dei Comuni del circondario del Tribunale
 - c) presso il luogo di lavoro
- 14) Nell'atto di pignoramento deve essere contenuto l'avvertimento al debitore che, qualora questi non dichiari la residenza o elegga domicilio in uno dei Comuni del circondario del Tribunale competente, le successive notifiche saranno effettuate**
- a) presso la cancelleria del Tribunale
 - b) presso la sua residenza anagrafica
 - c) presso la Casa comunale del proprio Comune di residenza



- 15) Il pignoramento perde efficacia se l'assegnazione o la vendita non vengono richieste nel termine di quanti giorni?**
- a) dieci giorni
 - b) quarantacinque giorni
 - c) novanta giorni
- 16) Nel caso in cui l'atto di pignoramento perda efficacia, il G.E.**
- a) dispone d'ufficio la remissione in termini per una nuova richiesta di assegnazione o vendita
 - b) ordina al professionista delegato di depositare l'istanza di vendita
 - c) dispone che sia cancellata la trascrizione del pignoramento
- 17) L'atto di pignoramento immobiliare, in relazione agli immobili pignorati, deve contenere**
- a) la sommaria indicazione degli stessi
 - b) gli elementi identificativi dell'immobile
 - c) la descrizione analitica degli stessi
- 18) L'atto di pignoramento immobiliare deve contenere**
- a) indicazione degli immobili e diritto pignorato
 - b) indicazione degli immobili, diritti e quote pignorati, precedenti proprietari nel ventennio
 - c) indicazione degli immobili, diritti e quote pignorati
- 19) La trascrizione del pignoramento sui beni oggetto dello stesso deve essere eseguita**
- a) immediatamente dopo la notificazione
 - b) nel termine di quarantacinque giorni dalla notificazione
 - c) nel termine di novanta giorni dalla notificazione
- 20) L'iscrizione a ruolo del pignoramento immobiliare deve essere eseguita**
- a) nel termine di quindici giorni dall'ultima notificazione
 - b) nel termine di quindici giorni dalla restituzione dell'atto da parte dell'ufficiale giudiziario
 - c) nel termine di quindici giorni dalla trascrizione del pignoramento
- 21) Con l'iscrizione a ruolo del pignoramento il creditore procedente deve depositare**
- a) copie conformi di titolo esecutivo, precetto, pignoramento accompagnate dalla nota di iscrizione
 - b) nota di iscrizione e copia conforme dell'atto di pignoramento
 - c) nota di iscrizione e copia conforme di titolo, precetto, atto di pignoramento, precisazione del credito



22) I creditori possono intervenire nell'esecuzione forzata

- a) solo se muniti di titolo esecutivo
- b) solo se il credito del quale sono titolari è assistito da privilegio
- c) anche se non muniti di titolo esecutivo, purché seguano le prescrizioni dell'art. 499 c.p.c.

23) Quali creditori possono provocare i singoli atti esecutivi

- a) solo il creditore procedente
- b) tutti i creditori, purché intervenuti tempestivamente
- c) tutti i creditori muniti di titolo esecutivo

24) I creditori possono intervenire nell'esecuzione forzata a pena di inammissibilità

- a) solo entro l'udienza nella quale è disposta la vendita o l'assegnazione
- b) solo entro il primo avviso di vendita
- c) sino alla distribuzione delle somme

25) I creditori chirografari si considerano tempestivi se il loro intervento avviene

- a) entro l'udienza nella quale è disposta la vendita o l'assegnazione
- b) entro il primo tentativo di vendita
- c) sino alla distribuzione delle somme

26) I creditori chirografari tardivi

- a) vengono esclusi dal G.E.
- b) concorrono alla partecipazione della distribuzione solo in via sussidiaria
- c) concorrono con i creditori chirografari tempestivi ma limitatamente alla metà del proprio credito

27) I creditori privilegiati concorrono alla distribuzione in ragione del proprio diritto se intervengono

- a) entro l'udienza nella quale è disposta la vendita o l'assegnazione
- b) entro il primo tentativo di vendita
- c) entro l'udienza di discussione del progetto di distribuzione delle somme

28) L'istanza di vendita deve essere depositata

- a) nel termine di dieci giorni dall'iscrizione a ruolo
- b) non prima di dieci giorni dalla notificazione del pignoramento
- c) nel termine di dieci giorni dalla trascrizione del pignoramento



29) L'istanza di vendita può essere depositata

- a) dal creditore procedente o da uno degli intervenuti munito di titolo esecutivo
- b) esclusivamente dal creditore procedente
- c) dal creditore procedente, anche se con la riforma cd. Cartabia questo adempimento non è più necessario ai fini della validità del processo esecutivo

30) L'ispezione ipotecaria ventennale o la certificazione notarile devono essere depositate

- a) nel termine di trenta giorni dal compimento del pignoramento
- b) nel termine di quarantacinque giorni dal compimento del pignoramento
- c) nel termine di novanta giorni dal compimento del pignoramento

31) Il termine per il deposito della documentazione ipocatastale ex art. 567 c.p.c.

- a) non può essere prorogato in nessun caso
- b) può essere prorogato una sola volta per trenta giorni
- c) può essere prorogato una sola volta per ulteriori quarantacinque giorni

32) La documentazione ipocatastale ex art. 567 c.p.c. deve consistere

- a) estratto del catasto e certificazione ipocatastale afferente gli immobili pignorati e relativa al ventennio precedente alla trascrizione del pignoramento
- b) certificazione ipocatastale relativa al debitore ed alle operazioni da lui compiute nel ventennio precedente la notificazione del pignoramento
- c) certificazione ipocatastale afferente le trascrizioni gravanti sugli immobili pignorati nel ventennio precedente alla trascrizione del pignoramento

33) La certificazione ipocatastale ex art. 567 c.p.c. può essere sostituita

- a) da una certificazione notarile che contenga le medesime informazioni
- b) da una certificazione notarile solo se non è possibile l'ispezione ipocatastale
- c) con la riforma cd. Cartabia, da una attestazione del creditore procedente contenente le medesime informazioni

34) L'avviso ai creditori iscritti ex art. 498 c.p.c. deve essere effettuato a cura

- a) del creditore procedente
- b) del debitore esecutato
- c) del professionista delegato alla vendita



35) Ove il professionista delegato ravvisi l'assenza dell'avviso ai creditori iscritti ex art. 498 c.p.c.

- a) deve provvedere in autonomia alla predisposizione
- b) deve segnalare la circostanza al G.E.
- c) deve solo indicare la circostanza in una relazione periodica e procedere comunque con le operazioni di vendita

36) Il calcolo del valore di vendita dell'immobile viene effettuato

- a) da un esperto nominato dal G.E. tra i professionisti di cui all'elenco ex art. 179-ter disp. att. c.p.c.
- b) dopo l'entrata in vigore della riforma cd. Cartabia, dal professionista delegato alla vendita
- c) da un esperto stimatore nominato dal G.E.

37) Il contenuto della relazione di stima

- a) è libero, rimesso all'apprezzamento dell'esperto stimatore
- b) è analiticamente previsto dalle disposizioni attuative del c.p.c. eventualmente integrate dall'incarico del G.E.
- c) è analiticamente previsto dal G.E. il quale, una volta ogni tre anni, può modificare i provvedimenti di incarico agli esperti stimatori

38) Dalla perizia di stima devono necessariamente risultare

- a) i gravami che resteranno a carico dell'acquirente e quelli che potranno essere cancellati
- b) l'elenco dei creditori intervenuti sino al momento della redazione della perizia
- c) l'elenco tanto dei creditori intervenuti quanto di quelli iscritti seppur non ancora intervenuti

39) Una volta redatta la perizia di stima, l'esperto

- a) la deposita nel fascicolo d'Ufficio per la discussione della stessa in apposita udienza
- b) la trasmette al debitore, anche se non costituito, e solo in mancanza di osservazioni la deposita nel fascicolo d'Ufficio
- c) la trasmette a creditori e debitore per le osservazioni almeno trenta giorni prima della data fissata per l'udienza

40) La relazione di stima

- a) dopo la riforma cd. Cartabia, è redatta sulla base di un modello predisposto dal G.E.
- b) dopo la riforma cd. Cartabia, è redatta secondo un modello che verrà adottato con decreto ministeriale di prossima emanazione
- c) non ha subito mutamenti con la riforma cd. Cartabia; ogni esperto stimatore utilizzerà un proprio modello



- 41) A seguito di presentazione dell'istanza di vendita il G.E., ex art. 569 c.p.c., emette un provvedimento con il quale**
- a) nomina l'esperto stimatore e fissa una udienza di comparizione delle parti e dei creditori ex art. 498 c.p.c.
 - b) nomina l'esperto stimatore e fissa una udienza di comparizione dell'esperto stesso, delle parti e dei creditori ex art. 498 c.p.c.
 - c) nomina tutti gli ausiliari e fissa una udienza di comparizione degli ausiliari stessi, delle parti e dei creditori ex art. 498 c.p.c.
- 42) All'esito dell'udienza ex art. 569 c.p.c., il G.E. emette un provvedimento con il quale**
- a) assegna termine alle parti per osservazioni e richieste sulle modalità della vendita
 - b) acquisito il giuramento dell'esperto stimatore, rinvia per il prosieguo
 - c) dispone la vendita, stabilendone tempi e modalità
- 43) Il G.E., in relazione al provvedimento che autorizza la vendita ex art. 569 c.p.c.**
- a) deve disporre l'alternarsi di tentativi di vendita senza incanto e con incanto
 - b) di norma dispone la vendita senza incanto, potendo ordinare quella con incanto solo quando ritiene probabile che con la seconda si possa ottenere un valore superiore della metà del valore del bene
 - c) può disporre la vendita senza incanto poiché quella con incanto è stata abrogata dalla riforma cd. Cartabia
- 44) L'ordinanza di vendita ex art. 569 c.p.c. deve essere notificata**
- a) ai creditori iscritti e non intervenuti ex art. 498 c.p.c.
 - b) al debitore ed ai creditori iscritti non intervenuti ex art. 498 c.p.c.
 - c) a tutte le parti costituite ma assenti all'udienza, al debitore, ai creditori iscritti non intervenuti ex art. 498 c.p.c.
- 45) I poteri e i compiti del professionista delegato sono disciplinati**
- a) dal codice di procedura civile così come integrati dall'ordinanza di vendita del G.E.
 - b) esclusivamente dall'ordinanza di vendita
 - c) esclusivamente dal codice di procedura civile
- 46) Il contenuto dell'avviso di vendita è disciplinato**
- a) esclusivamente dall'ordinanza di vendita
 - b) esclusivamente dal codice di procedura civile
 - c) dal codice di procedura civile e può essere integrato dall'ordinanza di vendita del G.E.



47) Nel predisporre l'avviso di vendita il professionista delegato

- a) deve attenersi scrupolosamente alle indicazioni di cui all'ordinanza di vendita
- b) pur attenendosi all'ordinanza di vendita può comunque disciplinare in autonomia alcuni aspetti
- c) ha libertà di disciplinare tutti gli aspetti della vendita

48) Con la riforma cd. Cartabia l'avviso di vendita

- a) dovrà essere redatto su modello fornito dal gestore della vendita telematica
- b) dovrà essere redatto su modello predisposto dal G.E.
- c) dovrà essere redatto su modello predisposto dal CSM

49) Nell'avviso di vendita le generalità del debitore

- a) devono essere omissate
- b) devono essere esposte per intero
- c) devono essere indicate solo tramite iniziali

50) Nell'avviso di vendita i dati identificativi dell'immobile

- a) devono essere omissati
- b) devono essere esposti
- c) devono essere indicati solo sommariamente

51) Le generalità del debitore

- a) non possono essere rese note in nessun caso
- b) possono essere rese note solo al soggetto risultato aggiudicatario
- c) dietro richiesta possono essere fornite dalla cancelleria

52) La pubblicità dell'avviso di vendita

- a) deve essere obbligatoriamente eseguita sul sito ministeriale "portale vendite pubbliche"
- b) deve essere obbligatoriamente eseguita sul sito ministeriale "portale vendite pubbliche" e sul sito del gestore della vendita telematica
- c) avviene tramite mera pubblicazione dell'avviso di vendita sul fascicolo telematico d'ufficio

53) La pubblicità dell'avviso di vendita

- a) viene disposta dal G.E. il quale indica i siti su cui dovrà essere effettuata
- b) deve essere obbligatoriamente eseguita sul sito ministeriale "portale vendite pubbliche" ma il G.E. può stabilire forme aggiuntive
- c) non è più necessaria dopo la riforma cd. Cartabia



54) La pubblicità del primo di avviso di vendita deve essere eseguita

- a) almeno trenta giorni prima della scadenza del termine per la presentazione delle offerte
- b) non prima di centoventi giorni e non dopo novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte
- c) centocinquanta giorni prima della scadenza del termine per la presentazione delle offerte

55) La pubblicità dell'avviso di vendita deve essere accompagnata

- a) dalla pubblicazione della perizia di stima
- b) dalla pubblicazione della perizia di stima e della certificazione ipocatastale
- c) dalla pubblicazione della perizia di stima, della certificazione ipocatastale e dell'atto di pignoramento

56) Salvo che l'ordinanza di vendita del G.E. disponga diversamente, la notifica dell'avviso di vendita

- a) deve essere effettuata al debitore ed ai creditori iscritti e non intervenuti
- b) deve essere effettuata al debitore
- c) non è prevista come obbligatoria

57) Il professionista delegato, quando redige un avviso di vendita successivo al primo

- a) può limitarsi alla modifica di prezzo base d'asta e data
- b) deve tenere conto di quanto emerge dal fascicolo d'ufficio nelle more e modificare di conseguenza il proprio bando
- c) non può apportare nessuna modifica poiché i ribassi sono già previsti in automatico

58) La vendita con modalità telematica

- a) può essere disposta dal G.E. con il provvedimento che dispone la vendita
- b) deve essere disposta dal G.E. poiché la riforma cd. Cartabia ha abrogato la vendita tradizionale
- c) può essere disposta dal G.E. ma solo dal secondo tentativo di vendita in poi

59) La vendita con modalità telematica

- a) può essere cartacea
- b) può essere sincrona o asincrona
- c) può essere disposta solo dal terzo tentativo in poi

60) La vendita con modalità sincrona

- a) è ad esclusiva partecipazione cartacea
- b) può essere a partecipazione mista
- c) è ad esclusiva partecipazione telematica



61) Nella vendita con modalità sincrona

- a) la gara si svolge subito dopo la valutazione delle offerte e si esaurisce al termine del tempo previsto per i rilanci senza che non ve ne siano più stati
- b) la gara si apre subito dopo la valutazione delle offerte e rimane aperta per un tempo minimo prestabilito
- c) la gara inizia il giorno dopo la valutazione delle offerte e si esaurisce al termine del tempo previsto per i rilanci senza che non ve ne siano più stati

62) Nella vendita con modalità asincrona

- a) la gara si svolge subito dopo la valutazione delle offerte e si esaurisce al termine del tempo previsto per i rilanci senza che non ve ne siano più stati
- b) la gara si apre subito dopo la valutazione delle offerte e rimane aperta per un tempo minimo prestabilito
- c) la gara inizia il giorno dopo la valutazione delle offerte e si esaurisce al termine del tempo previsto per i rilanci senza che non ve ne siano più stati

63) Cosa si intende con periodo di autoestensione

- a) nella vendita telematica sincrona è il periodo nel quale vengono effettuati i rilanci
- b) nella vendita telematica è il periodo di maggior durata che il delegato può disporre quando sono presenti più di dieci offerenti
- c) nella vendita telematica asincrona è il periodo successivo alla scadenza del termine minimo di durata

64) L'offerta telematica

- a) viene redatta in forma libera ed inviata via pec al delegato alla vendita
- b) viene redatta sul "portale vendite pubbliche" e inviata poi al Ministero
- c) viene redatta sul "portale vendite pubbliche" e inviata poi direttamente al delegato

65) Salvo che l'ordinanza di vendita disponga diversamente, la cauzione

- a) deve essere versata sul conto del gestore della vendita telematica
- b) deve essere versata sul conto del delegato alla vendita
- c) deve essere versata sul conto del creditore custode

66) Salvo che l'ordinanza di vendita disponga diversamente, la cauzione

- a) non deve essere inferiore al 20 % del prezzo offerto
- b) non deve essere inferiore al 10% del prezzo base d'asta
- c) non deve essere inferiore al 10% del prezzo offerto



67) Il delegato alla vendita quando viene a conoscenza della presentazione delle offerte?

- a) man mano che vengono presentate
- b) al momento esatto della scadenza del termine, tramite trasmissione delle stesse da parte del gestore della vendita telematica
- c) in un lasso di tempo non superiore a tre ore prima dell'ora fissata per l'esame delle stesse

68) Eventuali interessati posso sapere, anche prima della scadenza del termine per la presentazione delle offerte, se queste sono state presentate?

- a) no, in nessun caso
- b) no, salvo che siano espressamente autorizzati dal G.E.
- c) sì, senza limitazioni

69) Nell'offerta telematica il presentatore e l'offerente

- a) devono necessariamente coincidere
- b) devono necessariamente essere soggetti diversi
- c) possono essere soggetti diversi

70) Nell'offerta per persona da nominare, ove il procuratore legale non effettui la dichiarazione dell'aggiudicatario entro tre giorni

- a) l'aggiudicazione decade con conseguente nuova vendita del bene
- b) viene aggiudicato al procuratore legale stesso
- c) l'aggiudicazione decade e si individua come aggiudicatario il secondo miglior offerente

71) Il versamento della cauzione

- a) deve essere allegato alla presentazione dell'offerta
- b) avviene solo se l'offerente si aggiudica il bene
- c) avviene in concomitanza con l'apertura delle buste

72) Se nel corso della valutazione delle offerte il professionista delegato rileva che la cauzione non è stata versata

- a) ammette l'offerta dando termine di 24 ore per il versamento
- b) sospende le operazioni di vendita sino al versamento della stessa
- c) non può ammettere l'offerta

73) Se nel corso della valutazione delle offerte il professionista delegato rileva che il bollo non è stato versato

- a) ammette comunque l'offerta trattandosi di una mera irregolarità fiscale
- b) ammette l'offerta dando termine di 24 ore per il versamento
- c) non può ammettere l'offerta



74) L'offerente

- a) non può essere il debitore
- b) non può essere il debitore né il familiare convivente
- c) non può essere il debitore, un suo familiare convivente né un partente entro il quarto grado

75) L'offerente può essere il coniuge del debitore?

- a) no
- b) sì, ma solo se sono coniugati in regime di separazione dei beni
- c) sì, anche se coniugati in regime di comunione dei beni

76) L'offerente può essere discendente in linea retta del debitore?

- a) no
- b) sì, senza limitazioni
- c) sì, purché non convivente

77) Il socio di una società di capitali può essere l'offerente quando il bene espropriato è di proprietà della società stessa?

- a) sì, senza limitazioni avendo i due soggetti distinte personalità giuridiche
- b) sì, ma solo se ha una partecipazione inferiore al 50%
- c) no, mai

78) L'offerta può essere presentata da più coofferenti?

- a) no, ognuno dovranno effettuare distinte offerte presentate in buste diverse
- b) sì, ma solo se non sono coniugi in comunione dei beni
- c) sì, purché siano rispettate le formalità richieste

79) In relazione alla delega di vendita, nell'originaria formulazione la delega delle operazioni era prevista in favore di quali soggetti?

- a) dapprima solo i Notai, poi anche Avvocati e Dottori Commercialisti
- b) solo per Curatori Fallimentari
- c) cancellieri del Tribunale

80) L'avviso ai comproprietari ex art. 599 c.p.c. deve essere effettuato a cura

- a) del creditore procedente
- b) del debitore esecutato
- c) del professionista delegato alla vendita



- 81) Ove il professionista delegato ravvisi l'assenza dell'avviso ai comproprietari *ex art. 599 c.p.c.***
- a) deve provvedere in autonomia alla predisposizione
 - b) deve segnalare la circostanza al G.E.
 - c) deve solo indicare la circostanza in una relazione periodica e procedere comunque con le operazioni di vendita
- 82) Ove il valore del bene non consenta più un ragionevole soddisfacimento dei creditori, tenuto conto anche delle spese, il G.E.**
- a) ordina ulteriori tentativi di vendita fino a quando il prezzo base d'asta non diventi inferiore ad € 10.000,00
 - b) ordina ulteriori tentativi di vendita fino a quando il prezzo base d'asta non diventi inferiore al 75% del prezzo di perizia
 - c) dispone la chiusura anticipata del processo esecutivo
- 83) Qualora il professionista delegato ritenga che il valore raggiunto dal bene non consenta più un ragionevole soddisfacimento dei creditori, tenuto conto anche delle spese**
- a) rimette gli atti al G.E. per la valutazione *ex art. 164-bis c.p.c.*
 - b) acquisisce il parere del creditore precedente e rimette gli atti al G.E.
 - c) dispone la chiusura anticipata del processo esecutivo
- 84) La sospensione su istanza delle parti *ex art. 624-bis c.p.c.* può essere richiesta**
- a) dal debitore fino al provvedimento che dispone la vendita
 - b) dal debitore fino al termine per il versamento del saldo prezzo
 - c) dai creditori muniti di titolo esecutivo fino a venti giorni prima del termine fissato per la scadenza del deposito delle offerte
- 85) Avverso gli atti del professionista delegato può proporsi**
- a) reclamo
 - b) opposizione all'esecuzione
 - c) opposizione agli atti esecutivi
- 86) Avverso gli atti del Giudice dell'Esecuzione può proporsi**
- a) reclamo
 - b) opposizione agli atti esecutivi
 - c) appello



- 87) Il termine per la proposizione del reclamo avverso gli atti del professionista delegato è di**
- a) quindici giorni
 - b) venti giorni
 - c) trenta giorni
- 88) Il termine per la proposizione dell'opposizione gli atti del Giudice dell'Esecuzione è di**
- a) quindici giorni
 - b) venti giorni
 - c) trenta giorni
- 89) Il debitore può domandare al giudice dell'esecuzione di essere autorizzato a procedere direttamente alla vendita del bene immobile pignorato**
- a) sempre
 - b) mai
 - c) non oltre dieci giorni prima dell'udienza prevista ai sensi dell'art. 569, co. 1, c.p.c.
- 90) L'istanza *ex art. 568-bis* c.p.c. presentata al giudice dell'esecuzione deve essere integrata dall'offerta di acquisto**
- a) a pena di inammissibilità
 - b) a pena di decadenza
 - c) a pena di nullità
- 91) L'istanza *ex art. 568-bis* c.p.c. presentata al giudice dell'esecuzione deve essere integrata dal versamento di una cauzione pari al 10% del prezzo offerto**
- a) a pena di inammissibilità
 - b) a pena di decadenza
 - c) a pena di nullità
- 92) L'istanza e offerta dovranno, necessariamente, essere notificate al creditore procedente, ai creditori di cui all'art. 498 c.p.c. e a quelli intervenuti prima del deposito dell'offerta medesima**
- a) almeno 5 giorni prima dell'udienza prevista dall'art. 569 c.p.c.
 - b) almeno 10 giorni prima dell'udienza prevista dall'art. 569 c.p.c.
 - c) almeno 20 giorni prima dell'udienza prevista dall'art. 569 c.p.c.



- 93)** L'istanza presentata *ex art. 568-bis c.p.c.* e la relativa offerta dovranno, necessariamente, essere notificate al creditore procedente, ai creditori di cui all'art. 498 c.p.c. e a quelli intervenuti prima del deposito dell'offerta medesima
- a) da parte della cancelleria
 - b) da parte dell'offerente o del debitore
 - c) da parte del creditore procedente
- 94)** L'offerta presentata ai sensi dell'art. 568-bis c.p.c. è irrevocabile
- a) sempre
 - b) salvo che, trascorsi 120 giorni decorrenti dalla data dell'istanza della vendita diretta
 - c) mai
- 95)** L'offerta presentata ai sensi dell'art. 568-bis c.p.c., ove inferiore al prezzo base determinato ai sensi dell'art. 568 c.p.c. può essere integrata
- a) sempre senza limiti di tempo
 - b) entro il termine di dieci giorni fissato dal Giudice
 - c) mai
- 96)** Il giudice dell'esecuzione, quando dichiara ammissibile l'offerta di cui all'art. 568-bis c.p.c., in assenza di opposizione dei creditori titolati e di quelli intervenuti di cui all'art. 498 da proporsi in ogni caso entro l'udienza di cui all'art. 569 c.p.c.
- a) fissa la vendita
 - b) delega le operazioni di vendita
 - c) aggiudica l'immobile all'offerente
- 97)** Il giudice dell'esecuzione in ipotesi di mancato accordo dei creditori sull'offerta presentata *ex art. 568-bis c.p.c.*
- a) apre la gara fissando un termine per l'effettuazione della pubblicità ed un termine per la formulazione di ulteriori offerte di acquisto ad un prezzo non inferiore a quello dell'offerta già presentata e comunque garantite da cauzione
 - b) dichiara inammissibile l'offerta
 - c) delega la vendita
- 98)** In caso di aggiudicazione a seguito di offerta *ex art. 568-bis c.p.c.* il giudice emette
- a) decreto di trasferimento
 - b) sentenza di trasferimento
 - c) ordinanza *ex art. 569 c.p.c.*



99) Entro quanto tempo il debitore, con istanza da depositare, può chiedere al G.E. di disporre la vendita diretta dell'immobile pignorato?

- a) non oltre 10 giorni prima dell'udienza prevista dall'art. 569 c.p.c.
- b) entro la data fissata per l'udienza prevista dall'art. 569 c.p.c.
- c) non oltre cinque giorni prima dell'udienza prevista dall'art. 569 c.p.c.

100) Il debitore può chiedere al G.E. di disporre la vendita diretta dell'immobile pignorato ad un prezzo inferiore al valore indicato nella relazione di stima?

- a) solo se c'è il consenso del creditore precedente
- b) sì
- c) no

101) Di quale ammontare deve essere la cauzione che il debitore deve prestare in sede di offerta di acquisto per vendita diretta a garanzia della serietà dell'offerta?

- a) non inferiore al decimo del prezzo base d'asta
- b) non inferiore al decimo del prezzo offerto
- c) non inferiore al ventesimo del prezzo offerto entro 30 giorni dal versamento del prezzo

102) A quali soggetti deve essere notificata l'istanza e l'offerta di acquisto del debitore nella vendita diretta?

- a) al creditore precedente
- b) al creditore precedente, ai creditori di cui all'art. 498 c.p.c. e a quelli intervenuti prima del deposito dell'offerta
- c) al creditore precedente e a quelli intervenuti prima del deposito dell'offerta

103) L'offerta di acquisto del debitore nella vendita diretta può essere revocata?

- a) è irrevocabile salvo che siano decorsi centoventi giorni dalla data del provvedimento del G.E. di cui al secondo comma dell'art. 569-bis c.p.c. e la domanda non sia stata accolta
- b) sì, in qualsiasi momento
- c) sì, entro trenta giorni dalla domanda qualora non sia stata accolta

104) Quante volte può essere formulata, da parte del debitore, l'istanza per la vendita diretta dell'immobile pignorato?

- a) una sola volta
- b) due volte
- c) la norma non ha previsto alcun limite



105) Il G.E. può disporre l'integrazione dell'offerta del debitore e la cauzione da questi prestata?

- a) sì, quando il prezzo base è maggiore del prezzo offerto
- b) sì, quando il prezzo base non è maggiore del prezzo offerto
- c) no, in nessun caso

106) Entro quanto tempo i creditori titolati e quelli intervenuti di cui all'art. 498 c.p.c. possono proporre opposizione all'aggiudicazione nella vendita diretta al debitore?

- a) entro cinque giorni prima dell'udienza di cui all'art. 569 c.p.c.
- b) entro i successivi cinque giorni dall'udienza di cui all'art. 569 c.p.c.
- c) entro l'udienza di cui all'art. 569 c.p.c.

107) Secondo il disposto dell'art. 586 c.p.c., con il decreto di trasferimento il Giudice dell'esecuzione

- a) trasferisce all'aggiudicatario il bene espropriato
- b) ordina che il trasferimento del bene espropriato avvenga decorsi 30 giorni dalla trascrizione del decreto di trasferimento
- c) ordina che il professionista delegato notifichi il decreto all'esecutato

108) Quale adempimento deve effettuare l'aggiudicatario perché sia emesso il decreto di trasferimento?

- a) la dichiarazione circa il proprio regime patrimoniale
- b) la produzione del documento di identità
- c) il versamento del prezzo offerto

109) In quali modi deve essere eseguito il versamento del prezzo da parte dell'aggiudicatario, a norma dell'art. 585 c.p.c.?

- a) nel termine e nel modo che ritiene opportuno
- b) nel termine e nel modo fissati dall'ordinanza che dispone la vendita
- c) nel termine e nel modo che verranno decisi e comunicati dal professionista delegato alla vendita

110) Una volta versato il prezzo, l'aggiudicatario deve consegnare al Professionista delegato il documento comprovante l'avvenuto versamento?

- a) sì
- b) no
- c) solo se il Giudice dell'esecuzione ne faccia espressa richiesta



- 111)** Ai sensi dell'art. 585 c.p.c. e dell'art. 41 T.U.B., con il provvedimento che dispone la vendita, il Giudice dell'esecuzione può prevedere che l'aggiudicatario versi direttamente alla Banca la parte del prezzo corrispondente al credito vantato dalla stessa?
- a) no, mai
 - b) sì, anche se la banca non ha iscritto alcuna ipoteca sull'immobile trasferito
 - c) sì, se la banca è titolare di ipoteca di primo grado sull'immobile trasferito
- 112)** Entro quale termine l'aggiudicatario deve fornire al Giudice dell'Esecuzione o al professionista delegato le informazioni prescritte dall'art. 22 del d.lgs. 21.11.2007 n. 231?
- a) entro 30 giorni dall'aggiudicazione
 - b) nel termine fissato per il versamento del prezzo
 - c) entro 60 giorni dall'aggiudicazione
- 113)** Secondo il disposto dell'art. 586 c.p.c., in quale circostanza il Giudice dell'esecuzione può sospendere la vendita una volta avvenuto il versamento del prezzo?
- a) mai: una volta versato il prezzo non può più essere sospesa la vendita
 - b) quando ritiene che il prezzo offerto sia notevolmente inferiore a quello giusto
 - c) quando l'aggiudicatario sia un parente in linea retta dell'esecutato
- 114)** Il decreto di trasferimento deve recare l'intestazione
- a) dell'Ufficio Giudiziario (Tribunale) al quale appartiene il Giudice firmatario del decreto
 - b) Repubblica Italiana
 - c) del nome del Professionista delegato alle operazioni di vendita
- 115)** Secondo il disposto dell'art. 2919 c.c. quali sono i diritti trasferiti con il decreto di trasferimento?
- a) i medesimi diritti che sulla cosa spettavano a colui che ha subito l'espropriazione
 - b) sempre la proprietà
 - c) solo i diritti che l'aggiudicatario dichiara di voler acquistare
- 116)** Secondo il disposto dell'art. 586 c.p.c., nel decreto di trasferimento come è effettuata la descrizione del bene trasferito?
- a) solo con i dati catastali
 - b) solo con l'indirizzo
 - c) ripetendo la descrizione contenuta nell'ordinanza che dispone la vendita



117) Secondo il disposto dell'art. 586 c.p.c., con il decreto di trasferimento il Giudice dell'esecuzione

- a) ordina che si cancellino le trascrizioni dei pignoramenti e le trascrizioni ipotecarie
- b) ordina che si cancellino i sequestri penali trascritti sull'immobile pignorato
- c) ordina che si cancellino le servitù prediali trascritte sull'immobile pignorato

118) Secondo il disposto dell'art. 586 c.p.c., il Giudice dell'esecuzione può ordinare la cancellazione delle trascrizioni dei pignoramenti e delle iscrizioni ipotecarie successive al pignoramento?

- a) no
- b) sì
- c) sì, ma solo una volta decorsi i termini per l'opposizione

119) Secondo il disposto dell'art. 586 c.p.c., con il decreto di trasferimento il Giudice dell'esecuzione

- a) ordina al professionista delegato di iniziare la procedura di sfratto con l'ausilio dell'ufficiale giudiziario
- b) ingiunge al debitore di rilasciare l'immobile venduto
- c) consente al debitore di restare nell'immobile venduto per 3 mesi

120) Se il versamento del prezzo di aggiudicazione del bene trasferito avviene con l'erogazione di mutuo ipotecario di primo grado sul bene trasferito, a norma dell'art. 585 c.p.c.

- a) nel decreto di trasferimento deve essere indicato tale atto e il conservatore dei registri immobiliari non può eseguire la trascrizione del decreto se non unitamente all'iscrizione dell'ipoteca
- b) nel decreto di trasferimento non occorre alcuna menzione e il conservatore trascrive immediatamente
- c) il giudice dell'esecuzione ordina che l'aggiudicatario notifichi il decreto di trasferimento alla banca che ha erogato il finanziamento

121) Se oggetto del decreto di trasferimento è un terreno di superficie maggiore di 5000 mq e che non sia pertinenza di edifici censiti al Catasto Fabbricati

- a) al decreto di trasferimento deve essere allegato il Certificato di Destinazione Urbanistica
- b) al decreto di trasferimento non deve essere allegato alcun documento
- c) al decreto di trasferimento deve essere allegato l'atto di provenienza

122) Per quanto tempo conserva efficacia il Certificato di destinazione Urbanistica?

- a) 6 mesi dal rilascio
- b) 1 anno dal rilascio
- c) 9 mesi dal rilascio



123) Se oggetto del trasferimento è un bene gravato del diritto di prelazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

- a) nel decreto di trasferimento deve essere fatta espressa menzione che il decreto è sottoposto a condizione sospensiva
- b) il bene viene trasferito immediatamente, senza alcuna menzione
- c) il trasferimento diverrà definitivo dopo il decorso di un anno dalla emissione del decreto di trasferimento

124) Entro quale termine il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo può esercitare il diritto di prelazione sul bene oggetto di trasferimento?

- a) 6 mesi dalla comunicazione di avvenuta aggiudicazione
- b) 1 anno dalla comunicazione di avvenuta aggiudicazione
- c) 60 giorni dalla comunicazione di avvenuta aggiudicazione

125) Il decreto di trasferimento firmato dal Giudice costituisce titolo esecutivo per il rilascio?

- a) no
- b) sì
- c) sì, ma solo dopo la trascrizione

126) Il decreto di trasferimento firmato dal Giudice costituisce titolo per la trascrizione della vendita sui libri fondiari?

- a) no
- b) sì
- c) no, se non è notificato all'esecutato

127) L'effetto traslativo del decreto di trasferimento si verifica

- a) al momento della trascrizione
- b) al momento del versamento del saldo del prezzo di aggiudicazione
- c) al momento della firma del Giudice

128) Entro quale termine deve essere registrato il decreto di trasferimento?

- a) 30 giorni dalla emissione
- b) 60 giorni dall'emissione
- c) 90 giorni dall'emissione

129) Entro quale termine deve essere trascritto il decreto di trasferimento?

- a) nel più breve tempo possibile, ma non oltre i 30 giorni
- b) 60 giorni dall'emissione
- c) 90 giorni dall'emissione



130) Per il trasferimento dei beni pignorati a mezzo del decreto di trasferimento deve essere rispettato il principio di continuità delle trascrizioni a norma dell'art. 2650 c.c.?

- a) no
- b) sì
- c) sì, ma il presupposto si considera esistente decorso un mese dalla trascrizione del decreto di trasferimento senza che vi siano state opposizioni

131) Per la trascrizione del decreto di trasferimento, quali sono i documenti da presentare al Conservatore dei registri Immobiliari?

- a) la copia semplice del decreto e la nota di trascrizione
- b) la copia conforme del decreto e la nota di trascrizione
- c) nulla, è il Tribunale ad inviare il decreto alla conservatoria

132) Nella nota di trascrizione deve essere indicato il regime patrimoniale dei soggetti acquirenti?

- a) no
- b) sì, ma solo di quelli in regime di comunione legale dei beni
- c) sì

133) Quale è il soggetto che deve curare la voltura catastale dell'immobile trasferito?

- a) il professionista delegato a norma dell'art. 591-bis c.p.c.
- b) il Tribunale del luogo ove è pendente l'esecuzione
- c) il Conservatore dei Registri Immobiliari

134) Quali sono i soggetti che debbono essere indicati nella nota di trascrizione da presentare al Conservatore dei Registri Immobiliari?

- a) solamente coloro che abbiano partecipato all'atto
- b) coloro che abbiano partecipato all'atto e i coniugi in comunione legale dei beni anche se non abbiano partecipato all'atto
- c) coloro che abbiano partecipato all'atto e i rispettivi coniugi, indipendentemente dal regime patrimoniale, anche se non abbiano partecipato all'atto

135) Il Giudice dell'esecuzione può, a norma dell'art. 586 c.p.c., ordinare la cancellazione di una servitù prediale trascritta sul bene trasferito?

- a) sì
- b) no
- c) sì, ma solo una volta decorsi i termini per l'opposizione



136) Il decreto di trasferimento è un atto esecutivo?

- a) no
- b) sì, ma solo dopo la trascrizione
- c) sì, perché firmato dal giudice nell'esercizio dei suoi poteri giurisdizionali

137) Con quale mezzo può essere impugnato il decreto di trasferimento?

- a) con l'opposizione all'esecuzione ex art. 615 c.p.c.
- b) con l'opposizione agli atti esecutivi ex art. 617 c.p.c.
- c) con l'opposizione di terzo ex art. 619 c.p.c.

138) Entro quale termine può essere impugnato il decreto di trasferimento?

- a) 30 giorni dalla firma del Giudice
- b) 60 giorni dalla trascrizione
- c) 20 giorni dal momento in cui l'interessato ne viene a conoscenza

139) Nel caso in cui l'aggiudicatario non deposita il prezzo nel termine stabilito

- a) il Giudice dell'esecuzione dichiara con decreto la decadenza dell'aggiudicatario
- b) il Giudice dell'esecuzione concede un ulteriore termine di 30 giorni per provvedere al versamento del prezzo
- c) il Giudice dell'esecuzione dichiara l'estinzione della procedura

140) Nel caso in cui l'aggiudicatario non deposita il prezzo nel termine stabilito

- a) il Giudice dell'esecuzione dichiara l'estinzione della procedura
- b) il Giudice dell'esecuzione pronuncia la perdita della cauzione a titolo di multa
- c) il Giudice dell'esecuzione concede un ulteriore termine perentorio di 30 giorni per provvedere al versamento del prezzo

141) Nel caso in cui l'aggiudicatario non deposita il prezzo nel termine stabilito

- a) il Giudice dell'esecuzione dichiara l'estinzione della procedura
- b) il Giudice dell'esecuzione concede un ulteriore termine perentorio di 30 giorni per provvedere al versamento del prezzo
- c) si procede a un nuovo incanto a norma degli articoli 576 e ss c.c.



142) A norma dell'art. 587 c.c., quando l'aggiudicatario non procede al versamento del prezzo e il bene pignorato viene venduto a un incanto successivo

- a) se il prezzo che se ne ricava, unito alla cauzione confiscata, risulta inferiore a quello dell'incanto precedente, l'aggiudicatario inadempiente è tenuto al pagamento della differenza
- b) l'aggiudicatario inadempiente può chiedere la restituzione della cauzione precedentemente versata
- c) l'aggiudicatario inadempiente non è tenuto al pagamento della differenza tra il prezzo da egli stesso offerto e il prezzo di aggiudicazione

143) Il decreto di condanna pronunciato dal Giudice dell'Esecuzione nei confronti dell'aggiudicatario inadempiente ex artt. 587 c.p.c. e 177 disp. att. cpc costituisce titolo esecutivo?

- a) no
- b) sì, nei confronti dei creditori ai quali nella distribuzione della somma ricavata è stato attribuito il credito da esso portato
- c) sì, ma solo decorsi 30 giorni dalla sua pronuncia

144) A quali soggetti viene comunicato il decreto di decadenza dell'aggiudicatario inadempiente?

- a) il creditore precedente lo notifica all'aggiudicatario
- b) il Giudice dell'Esecuzione ne dispone la comunicazione al creditore precedente
- c) la cancelleria ne dà comunicazione al creditore che ha chiesto la vendita e all'aggiudicatario

145) La decadenza dell'aggiudicatario a norma dell'art. 587 c.p.c. può essere pronunciata nei confronti dell'aggiudicatario che non abbia versato anche una sola rata del prezzo?

- a) sì, nei confronti dell'aggiudicatario che non ha versato la rata entro 10 giorni dalla scadenza del termine
- b) no
- c) no, in questo caso il giudice dell'esecuzione concede un ulteriore termine di 30 giorni

146) Nel caso di decadenza dell'aggiudicatario che abbia effettuato il pagamento di alcune rate, ma non abbia versato il prezzo intero dell'aggiudicazione, il Giudice dell'Esecuzione, a norma dell'art. 587 c.p.c., può disporre la perdita a titolo di multa anche di tutte le rate già versate?

- a) no
- b) no, solo della prima rata versata
- c) sì

147) Quale forma ha il provvedimento del Giudice dell'esecuzione che dichiara la decadenza dell'aggiudicatario inadempiente?

- a) Ordinanza
- b) Decreto
- c) Sentenza



148) Con il decreto che pronuncia la decadenza dell'aggiudicatario inadempiente a norma dell'art. 587 c.p.c., il Giudice dell'esecuzione

- a) ordina al custode di immettere nel possesso l'esecutato
- b) ordina all'aggiudicatario che sia stato immesso nel possesso di rilasciare l'immobile al custode
- c) ordina al professionista delegato di notificare il provvedimento all'esecutato

149) Secondo l'art. 587 c.p.c. come si procede per il nuovo incanto successivo alla pronuncia del decreto di decadenza dall'aggiudicazione?

- a) il Giudice dispone un nuovo incanto a norma dell'art. 576 c.p.c. e seguenti
- b) il Giudice dispone una nuova vendita senza incanto decorsi 3 mesi
- c) il Giudice dispone che il professionista delegato fissi una vendita con il prezzo ribassato della metà

150) A norma dell'art. 587 c.p.c., come è attuato il decreto del Giudice dell'Esecuzione che dispone l'ordine di rilascio dell'aggiudicatario inadempiente già immesso nel possesso?

- a) il professionista delegato chiede l'ausilio dell'Ufficiale Giudiziario
- b) il custode attua il decreto a norma dell'art. 560 c.p.c.
- c) il Giudice chiede l'ausilio della forza pubblica

151) Quali sono i soggetti legittimati a presentare istanza di assegnazione secondo l'art. 588 c.p.c.?

- a) ogni creditore
- b) l'esecutato
- c) l'aggiudicatario

152) Secondo l'art. 588 c.p.c., entro quale termine può essere presentata istanza di assegnazione del bene posto in vendita?

- a) nel termine di 20 giorni prima della data dell'udienza fissata per la vendita
- b) nel termine di 10 giorni prima della data dell'udienza fissata per la vendita
- c) nel termine di 30 giorni prima della data dell'udienza fissata per la vendita

153) Secondo l'art. 588 c.p.c., per chi può essere presentata l'istanza di assegnazione del bene posto in vendita?

- a) ogni creditore può presentare istanza per sé o a favore di un terzo
- b) ogni creditore può presentare istanza solo per sé
- c) ogni creditore può presentare istanza solo a favore di un terzo



154) Cosa deve contenere l'istanza di assegnazione?

- a) l'offerta di pagamento di una somma pari almeno alla metà del valore di stima
- b) l'offerta di pagamento di una somma non inferiore a quella prevista nell'art. 506 e al prezzo base stabilito per l'esperimento di vendita per cui è prescritta
- c) l'offerta di pagamento di una somma pari almeno alla metà del prezzo base

155) A norma dell'art. 589 c.p.c., se nella procedura non risultano creditori iscritti, né intervenuti, il creditore procedente può presentare offerta di pagamento di una somma pari alla differenza fra il suo credito e il prezzo che intende offrire, oltre alle spese?

- a) no
- b) sì
- c) sì, ma solo con il consenso dell'esecutato

156) Per quale valore minimo il creditore può chiedere l'assegnazione del bene pignorato (artt. 506 e 589 c.p.c.)?

- a) per un valore pari alla metà del prezzo base
- b) per un valore pari a 1/5 del valore di stima
- c) per un valore non inferiore alle spese di esecuzione e ai crediti aventi diritto di prelazione anteriori a quello dell'offerente

157) Chiunque può essere nominato dal Giudice dell'Esecuzione Custode Giudiziario ai sensi dell'art. 559 c.p.c.?

- a) no, può essere nominato solo se è inserito nell'elenco di cui all'art. 179-ter delle disp. di att. del c.p.c. o se è un istituto all'uopo autorizzato
- b) sì
- c) no, può essere nominato solo se è inserito nell'elenco di cui all'art. 179-ter delle disp. di att. del c.p.c.

158) Il Custode Giudiziario

- a) deve essere nominato tra i soggetti inseriti nell'elenco di cui all'art. 179-ter delle disp. di att. del c.p.c.
- b) può essere nominato tra i soggetti inseriti nell'elenco di cui all'art. 179-ter delle disp. di att. del c.p.c.
- c) non può essere nominato tra i soggetti inseriti nell'elenco di cui all'art. 179-ter delle disp. di att. del c.p.c.

159) Il soggetto o l'istituto che ha ricevuto la nomina a custode giudiziario

- a) non può essere ricusato
- b) non può astenersi
- c) deve prestare giuramento



160) Nell'ambito del giudizio di esecuzione il Custode Giudiziario viene nominato

- a) dal Giudice dell'Esecuzione
- b) dal Presidente del Tribunale all'atto dell'assegnazione del fascicolo al Giudice dell'Esecuzione
- c) dal Giudice dell'Esecuzione su indicazione del creditore pignorante nell'atto di pignoramento

161) Ai sensi dell'art. 559 c.p.c., con il pignoramento

- a) il debitore è costituito custode dei beni pignorati
- b) il creditore può chiedere la nomina di un Custode Giudiziario
- c) il debitore deve essere costituito custode dei beni pignorati

162) Ai sensi dell'art. 559 c.p.c., il debitore

- a) è costituito custode dei beni pignorati e di tutti gli accessori, compresi le pertinenze e i frutti
- b) è costituito custode dei beni pignorati e di tutti gli accessori, comprese le pertinenze, ma non dei frutti, che vengono assegnati alla procedura d'esecuzione
- c) è costituito custode dei beni pignorati, ma non degli accessori

163) Ai sensi dell'art. 559, quando il debitore è costituito custode dei beni pignorati

- a) non ha diritto ad alcun compenso
- b) ha diritto al compenso
- c) ha diritto al compenso se deve riscuotere i frutti dei beni pignorati

164) Il Custode Giudiziario viene nominato

- a) sempre, salvo che la sostituzione del debitore nella custodia non abbia alcuna utilità ai fini della conservazione o della amministrazione del bene o per la vendita
- b) mai, salvo che la sostituzione del debitore nella custodia abbia utilità ai fini della conservazione o della amministrazione del bene o per la vendita
- c) solo se l'esecutato impedisce l'accesso ai beni pignorati

165) Il Giudice dell'Esecuzione nomina il Custode Giudiziario con

- a) provvedimento non impugnabile
- b) provvedimento impugnabile ai sensi dell'art. 617 c.p.c.
- c) provvedimento impugnabile ai sensi dell'art. 615 c.p.c.

166) Il Giudice dell'Esecuzione nomina il Custode Giudiziario

- a) entro 15 giorni dal deposito della documentazione di cui all'art. 567, co. 2, c.p.c.
- b) entro 20 giorni dal deposito della documentazione di cui all'art. 567, co. 2, c.p.c.
- c) entro 10 giorni dal deposito della documentazione di cui all'art. 567, co. 2, c.p.c.



167) Il Giudice dell'Esecuzione, ai sensi dell'art. 559 c.p.c., nomina il Custode Giudiziario

- a) contestualmente alla nomina dell'esperto di cui all'art. 569 c.p.c.
- b) successivamente alla nomina dell'esperto di cui all'art. 569 c.p.c.
- c) prima della nomina dell'esperto di cui all'art. 569 c.p.c.

168) Il debitore

- a) anche se costituito custode non ha l'obbligo di collaborare con l'esperto nominato ai sensi dell'art. 569 c.p.c. al controllo della completezza della documentazione di cui all'art. 567 c.p.c.
- b) se costituito custode ha l'obbligo di collaborare con l'esperto nominato ai sensi dell'art. 569 c.p.c. al controllo della completezza della documentazione di cui all'art. 567 c.p.c.
- c) solo se costituito custode ha il divieto di collaborare con l'esperto nominato ai sensi dell'art. 569 c.p.c. al controllo della completezza della documentazione di cui all'art. 567 c.p.c.

169) Il Custode nominato ai sensi dell'art. 599, co. 2, c.p.c.

- a) collabora con l'esperto nominato ai sensi dell'art. 569 c.p.c. al controllo della completezza della documentazione di cui all'art. 567 c.p.c.
- b) può collaborare con l'esperto nominato ai sensi dell'art. 569 c.p.c. al controllo della completezza della documentazione di cui all'art. 567 c.p.c.
- c) non può collaborare con l'esperto nominato ai sensi dell'art. 569 c.p.c. al controllo della completezza della documentazione di cui all'art. 567 c.p.c.

170) Il Custode nominato ai sensi dell'art. 599, co. 2, c.p.c.

- a) redige apposita relazione informativa nel termine fissato dal Giudice dell'esecuzione
- b) redige apposita relazione informativa entro 30 giorni dalla nomina
- c) redige apposita relazione informativa entro 60 giorni dalla nomina

171) il Custode nominato ai sensi dell'art. 599, co. 2, c.p.c.

- a) redige apposita relazione informativa nel termine fissato dal giudice dell'esecuzione
- b) redige apposita relazione informativa nel termine fissato dal giudice dell'esecuzione con la collaborazione dell'esperto nominato ai sensi dell'art. 569 c.p.c.
- c) aiuta l'esperto nominato ai sensi dell'art. 569 c.p.c. a redigere apposita relazione informativa nel termine fissato dal giudice dell'esecuzione

172) Il Giudice

- a) può disporre in ogni tempo la sostituzione del custode d'ufficio o su istanza di parte
- b) può disporre in ogni tempo la sostituzione del custode solo su istanza di parte
- c) può disporre in ogni tempo la sostituzione del custode solo d'ufficio



173) Il Giudice provvede alla sostituzione del custode nominato ai sensi del secondo comma dell'art. 599 c.p.c.

- a) in caso di inosservanza degli obblighi su di lui gravanti
- b) in caso di osservanza degli obblighi su di lui gravanti
- c) nel caso vengano regolarmente riscossi i frutti dei beni pignorati

174) In caso di inosservanza da parte del custode degli obblighi su di lui gravanti

- a) il custode è sostituito dal Giudice dell'esecuzione
- b) il custode è sostituito dal Presidente del Tribunale
- c) il custode è sostituito dal creditore pignoratizio

175) Il Custode giudiziario è tenuto a svolgere le proprie funzioni

- a) con la diligenza del buon padre di famiglia
- b) secondo il principio di economicità
- c) in modo da recare il minor disturbo possibile all'esecutato

176) Il Custode giudiziario

- a) deve favorire la collocabilità dei beni pignorati sul mercato
- b) non deve favorire la collocabilità dei beni pignorati sul mercato
- c) può favorire la collocabilità dei bei pignorati sul mercato

177) Il compenso del Custode è stabilito

- a) ai sensi del d.m. Giustizia n. 80 del 15/05/2009
- b) liberamente dal Giudice dell'esecuzione
- c) in ogni caso non può eccedere un limite determinato

178) Il compenso del Custode

- a) non può essere inferiore ad € 250,00 per ciascun lotto
- b) non può essere inferiore ad € 500,00 per ciascun lotto
- c) non può essere inferiore ad € 1.000,00 per ciascun lotto

179) Il compenso del Custode, ai sensi del d.m. Giustizia n. 80 del 15/05/2009

- a) è determinato a percentuale e per scaglioni sul valore di aggiudicazione/assegnazione dei beni posti in vendita
- b) è determinato a percentuale sul valore di aggiudicazione/assegnazione dei beni posti in vendita
- c) è determinato per scaglioni sul valore di aggiudicazione/assegnazione dei beni posti in vendita



180) Ai sensi dell'art. 2, co. 6, d.m. 88/2009

- a) al Custode giudiziario spetta un rimborso forfettario delle spese generali determinato nella misura fissa del 10% del compenso
- b) al Custode giudiziario spetta un rimborso forfettario delle spese generali determinato nella misura fissa del 15% del compenso
- c) al Custode giudiziario non spetta alcun rimborso forfettario delle spese generali

181) Al custode giudiziario

- a) spetta, oltre al compenso, anche il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate
- b) spetta il compenso, ma non il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate
- c) spetta solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate

182) Il compenso del custode giudiziario

- a) può essere aumentato o ridotto sulla base della complessità delle attività svolte
- b) può solo essere aumentato sulla base della complessità delle attività svolte
- c) può solo essere ridotto sulla base della ridotta complessità delle attività svolte

183) Al custode giudiziario spetta un compenso aggiuntivo

- a) in caso di riscossione dei canoni di locazione
- b) quando l'immobile è libero
- c) in caso di sospensione o estinzione del processo prima della vendita

184) Il custode

- a) che ha diritto al compenso, può chiedere di essere sostituito soltanto per giusti motivi
- b) che ha diritto al compenso, può chiedere di essere sostituito anche in assenza di giusti motivi
- c) che non ha diritto al compenso, non può mai chiedere di essere sostituito

185) Il custode che non esegue l'incarico assunto

- a) ferme le disposizioni del codice penale, può essere condannato dal giudice ad una sanzione pecuniaria
- b) ha solo responsabilità penali
- c) non può mai essere condannato dal giudice ad una sanzione pecuniaria

186) Sul custode giudiziario

- a) gravano profili di responsabilità sia civile che penale
- b) gravano solamente profili di responsabilità civile
- c) gravano solamente profili di responsabilità penale



187) Il debitore, se costituito custode

- a) deve rendere il conto della sua gestione
- b) non è obbligato a rendere il conto della sua gestione
- c) deve rendere il conto della sua gestione soltanto se abita l'immobile pignorato

188) Il custode giudiziario

- a) deve presentare il rendiconto finale al termine della gestione
- b) deve solo presentare il rendiconto finale al termine della gestione
- c) deve presentare il rendiconto alla fine di ciascun trimestre ai sensi dell'art. 593 c.p.c., ma non il rendiconto finale

189) Il rendiconto della custodia

- a) deve essere presentato sia dal debitore costituito custode, sia dal custode nominato ai sensi dell'art. 599, co. 2, c.p.c.
- b) deve essere presentato solo dal debitore costituito custode,
- c) deve essere presentato solo dal custode nominato ai sensi dell'art. 599, co. 2, c.p.c.

190) Il custode può dare in locazione l'immobile pignorato

- a) se autorizzato dal Giudice dell'esecuzione
- b) mai
- c) liberamente

191) Il debitore e i familiari che con lui convivono

- a) non perdono il possesso dell'immobile pignorato e delle sue pertinenze, se ci vivono, sino alla pronuncia del decreto di trasferimento, salvo le eccezioni normativamente indicate
- b) non perdono in nessun caso il possesso dell'immobile pignorato e delle sue pertinenze, se ci vivono, sino alla pronuncia del decreto di trasferimento
- c) perdono il possesso dell'immobile pignorato e delle sue pertinenze, anche se ci abitano, fin dalla nomina del custode

192) Il coniuge separato del debitore cui è assegnato l'immobile pignorato in quanto casa familiare

- a) mantiene il possesso dell'immobile se il provvedimento di assegnazione è stato regolarmente trascritto in epoca antecedente alla trascrizione del pignoramento
- b) mantiene sempre il possesso dell'immobile in forza del solo provvedimento di assegnazione
- c) perde sempre il possesso dell'immobile



193) Quando l'immobile pignorato continua ad essere abitato dal debitore e dai suoi familiari, il custode

- a) ha il dovere di vigilare affinché il debitore e il suo nucleo familiare conservino il bene con la diligenza del buon padre di famiglia e ne mantengano e tutelino l'integrità
- b) non ha più il dovere di vigilare affinché il debitore e il suo nucleo familiare conservino il bene con la diligenza del buon padre di famiglia e ne mantengano e tutelino l'integrità
- c) ha il dovere di vigilare affinché il debitore e il suo nucleo familiare conservino il bene in perfette condizioni di manutenzione

194) Quando l'immobile pignorato è occupato da un terzo in forza di un titolo opponibile alla procedura d'esecuzione, il custode

- a) ha il dovere di vigilare affinché il bene sia conservato con la diligenza del buon padre di famiglia e ne sia mantenuta e tutelata l'integrità
- b) non ha più il dovere di vigilare affinché il bene sia conservato con la diligenza del buon padre di famiglia e ne sia mantenuta e tutelata l'integrità
- c) ha il dovere di vigilare affinché l'occupante conservi il bene in perfette condizioni di manutenzione

195) Qualora l'immobile pignorato è occupato senza titolo opponibile alla procedura

- a) il custode, previa autorizzazione del giudice dell'esecuzione, provvede alla amministrazione e alla gestione ed esercita le azioni previste dalla legge e occorrenti per conseguire la disponibilità
- b) il custode non può esercitare le azioni previste dalla legge e occorrenti per conseguire la disponibilità se il bene è conservato con la diligenza del buon padre di famiglia e ne sia mantenuta e tutelata l'integrità
- c) il custode può esercitare le azioni previste dalla legge e occorrenti per conseguire la disponibilità solo se il bene non è mantenuto in perfette condizioni

196) Il debitore che occupa l'immobile pignorato

- a) deve consentire, in accordo con il custode, che l'immobile sia visitato da potenziali acquirenti, secondo le modalità stabilite con ordinanza dal giudice dell'esecuzione
- b) deve consentire che l'immobile sia visitato da potenziali acquirenti, secondo le modalità stabilite dal custode
- c) non è tenuto a consentire che l'immobile sia visitato da potenziali acquirenti

197) Le modalità di visita da parte dei potenziali acquirenti dell'immobile occupato dal debitore

- a) sono stabilite con ordinanza dal giudice dell'esecuzione
- b) sono stabilite dal custode giudiziario
- c) sono libere



198) Il custode deve garantire che l'immobile occupato dal debitore sia visitato da potenziali acquirenti

- a) secondo le modalità stabilite con ordinanza dal giudice dell'esecuzione
- b) secondo qualsiasi modalità
- c) se l'immobile è occupato dal debitore, le visite non possono essere effettuate

199) Il custode

- a) esercita le azioni previste dalla legge e occorrenti per conseguire la disponibilità del bene pignorato
- b) non è legittimato ad esercitare le azioni occorrenti per conseguire la disponibilità del bene pignorato
- c) esercita le azioni stabilite dal giudice occorrenti per conseguire la disponibilità del bene pignorato

200) Il custode cessa dal suo incarico

- a) con l'immissione in possesso dell'aggiudicatario
- b) con la liquidazione del compenso
- c) con l'emanazione del decreto di trasferimento

201) L'ordine di liberazione dell'immobile non abitato dall'esecutato o dal suo nucleo familiare oppure occupato da un soggetto privo di titolo opponibile alla procedura

- a) è opponibile ai sensi dell'art. 617 c.p.c.
- b) è opponibile ai sensi dell'art. 615 c.p.c.
- c) non è opponibile

202) L'ordine di liberazione dell'immobile non abitato dall'esecutato o dal suo nucleo familiare o occupato da un soggetto privo di titolo opponibile alla procedura

- a) è emesso non oltre la pronuncia dell'ordinanza con cui è autorizzata la vendita o sono delegate le relative operazioni
- b) è emesso contestualmente alla nomina del custode
- c) è emesso entro la pronuncia del decreto di trasferimento

203) L'ordine di liberazione dell'immobile abitato dall'esecutato o dal suo nucleo familiare

- a) è emesso contestualmente all'emissione del decreto di trasferimento
- b) è emesso contestualmente alla nomina del custode
- c) è emesso non oltre la pronuncia dell'ordinanza con cui è autorizzata la vendita o sono delegate le relative operazioni



204) Non oltre la pronuncia dell'ordinanza con cui è autorizzata la vendita o sono delegate le relative operazioni, il giudice

- a) ordina la liberazione dell'immobile non abitato dall'esecutato e dal suo nucleo familiare oppure occupato da un soggetto privo di titolo opponibile alla procedura
- b) ordina la liberazione dell'immobile abitato dall'esecutato e dal suo nucleo familiare
- c) ordina la liberazione dell'immobile occupato da un soggetto munito di titolo opponibile alla procedura

205) Quando da parte del debitore che abita l'immobile pignorato è ostacolato il diritto di visita di potenziali acquirenti, il giudice

- a) ordina la liberazione dell'immobile pignorato
- b) irroga una sanzione a carico del debitore
- c) ordina l'accesso forzoso con l'ausilio della Forza Pubblica

206) Quando da parte del debitore che abita l'immobile pignorato è impedito lo svolgimento delle attività degli ausiliari del giudice, il giudice

- a) ordina la liberazione dell'immobile pignorato
- b) irroga una sanzione a carico del debitore
- c) trasmette gli atti alla Procura della Repubblica competente

207) Quando l'immobile non è adeguatamente tutelato o mantenuto in uno stato di buona conservazione, il giudice

- a) ordina la liberazione dell'immobile pignorato
- b) irroga una sanzione a carico del debitore
- c) ordina l'esecuzione delle opere di manutenzione necessarie

208) L'ordine di liberazione è attuato dal custode

- a) senza l'osservanza delle formalità di cui agli articoli 605 e seguenti c.p.c.
- b) con l'osservanza delle formalità di cui agli articoli 605 e seguenti c.p.c.
- c) previa notifica di atto di precetto per consegna di beni immobili

209) L'ordine di liberazione è attuato dal custode senza l'osservanza delle formalità di cui agli articoli 605 e seguenti c.p.c.

- a) anche successivamente alla pronuncia del decreto di trasferimento
- b) solo successivamente alla pronuncia del decreto di trasferimento
- c) solo prima della pronuncia del decreto di trasferimento



210) L'ordine di liberazione è attuato dal custode

- a) senza spese a carico dell'aggiudicatario o dell'assegnatario
- b) con spese a carico dell'aggiudicatario o dell'assegnatario
- c) con solo parte delle spese a carico dell'aggiudicatario o dell'assegnatario

211) L'ordine di liberazione è attuato dal custode

- a) salvo espresso esonero del custode da parte dell'aggiudicatario o dell'assegnatario
- b) obbligatoriamente, anche se vi è stato espresso esonero del custode da parte dell'aggiudicatario o dell'assegnatario
- c) solo se vi è specifica richiesta da parte dell'aggiudicatario o dell'assegnatario

212) Per l'attuazione dell'ordine di liberazione

- a) il giudice può autorizzare il custode ad avvalersi della forza pubblica e nominare ausiliari ai sensi dell'art. 68 c.p.c.
- b) il giudice non può autorizzare il custode ad avvalersi della forza pubblica e nominare ausiliari ai sensi dell'art. 68 c.p.c.
- c) il giudice può autorizzare il custode ad avvalersi della forza pubblica e nominare ausiliari ai sensi dell'art. 68 c.p.c. solo per gravi motivi

213) Quando nell'immobile si trovano beni monili che non devono essere consegnati

- a) il custode intima al soggetto tenuto al rilascio di asportarli, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni, salvi i casi di urgenza
- b) il custode intima al soggetto tenuto al rilascio di asportarli, assegnandogli un termine non inferiore a sessanta giorni, salvi i casi di urgenza
- c) il custode intima al soggetto tenuto al rilascio di asportarli, assegnandogli un termine non inferiore a centoventi giorni, salvi i casi di urgenza

214) Dell'intimazione di rilascio di beni mobili il custode

- a) dà atto a verbale ovvero, se il soggetto intimato non è presente, mediante atto notificato a propria cura
- b) dà atto a verbale ovvero, se il soggetto intimato non è presente, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno
- c) relaziona al Giudice per gli opportuni provvedimenti

215) Se l'asporto non è eseguito entro il termine assegnato

- a) i beni mobili sono considerati abbandonati e il custode, salva diversa disposizione del giudice dell'esecuzione, ne cura lo smaltimento o la distruzione
- b) i beni mobili possono essere posti in vendita a beneficio della procedura
- c) i beni mobili possono essere posti in vendita a beneficio del debitore



216) Il Custode ha obbligo di rendiconto

- a) anche in caso di estinzione della procedura esecutiva ai sensi dell'art. 632, co. 3
- b) solo in caso di vendita del compendio pignorato
- c) solo in caso di richiesta da parte del Giudice

217) In caso di prezzo offerto notevolmente inferiore a quello giusto

- a) il giudice dichiara l'estinzione del processo esecutivo
- b) il professionista delegato deve sospendere le operazioni di vendita
- c) il giudice dell'esecuzione può sospendere la vendita

218) L'effetto traslativo della vendita forzata avviene in forza

- a) dell'ordinanza di aggiudicazione
- b) del decreto di trasferimento
- c) dell'aggiudicazione sospensivamente condizionata al pagamento del prezzo

219) In ipotesi di un decreto di trasferimento sottoscritto dal cancelliere e non da giudice dell'esecuzione, la proprietà del bene oggetto di vendita

- a) si trasmette al migliore offerente in forza dell'aggiudicazione
- b) si trasmette in comproprietà al ceto creditorio
- c) rimane in capo al debitore esecutato

220) Il danneggiamento o la distruzione del bene oggetto di vendita forzata avvenuto tra l'aggiudicazione e il decreto di trasferimento

- a) ove sia avvenuta l'aggiudicazione grava sull'aggiudicatario
- b) grava sul debitore esecutato e, pertanto sul ceto creditorio, con la possibilità dell'aggiudicatario coattivo di chiedere il risarcimento del danno
- c) grava sul fondo di garanzia dello Stato

221) Le invalidità degli atti del processo esecutivo antecedenti alla vendita non opposte tempestivamente ai sensi dell'art. 617 c.p.c.

- a) non possono né proporsi né rilevarsi nelle fasi diverse dal subprocedimento che colpiscono, non potendo l'opposizione agli atti esecutivi essere proposta fuori dall'ambito della fase processuale al quale appartiene l'atto viziato, salva l'ipotesi di vizi che frustrano il raggiungimento dello scopo dell'intera espropriazione forzata
- b) possono essere fatte valere in sede distributiva ove abbia concorso a determinarle il creditore pignorante
- c) si ripercuotono per effetto di invalidità derivata sul decreto di trasferimento e possono essere fatte valere ai sensi dell'art. 617 c.p.c.



222) In ipotesi di *aliud pro alio*

- a) la vendita forzata è salva e stabile in quanto ai sensi dell'art. 2922 c.c. non opera la garanzia per i vizi della cosa
- b) secondo l'interpretazione costituzionalmente orientata può proporsi in sede distributiva un'autonoma *actio nullitatis* della vendita forzata
- c) secondo la recente giurisprudenza tale fattispecie è esclusa dai vizi redibitori ed integra una ipotesi di nullità del decreto di trasferimento

223) In forza dell'art. 586 c.p.c. il giudice pronuncia il decreto di trasferimento ripetendo la descrizione contenuta nell'ordinanza che dispone la vendita

- a) ma si ammette pacificamente l'integrazione del decreto di trasferimento con riguardo all'aggiudicazione di immobili non menzionati nel decreto né nell'ordinanza di vendita ricorrendo analogicamente al procedimento di correzione dell'errore materiale previsto dall'art. 287 c.p.c.
- b) e non sono ammissibili modifiche alla descrizione del decreto di trasferimento con l'effetto di incrementare o ridurre la consistenza del bene venduto o comunque che alterino l'identità fisica del bene
- c) tuttavia, su indicazione del professionista delegato, il giudice dell'esecuzione può disattendere la regola di conformità tra decreto e ordinanza di vendita, ampliando l'oggetto del decreto, in caso di invalidità derivata del processo esecutivo

224) Al decreto di trasferimento va allegato il certificato di destinazione urbanistica

- a) solo se previsto dalla legge e come risultante dal fascicolo processuale, ferma in ogni caso la possibilità che il professionista delegato ritenga opportuno acquisire un nuovo certificato per verificare l'attualità dello statuto urbanistico del bene
- b) secondo l'art. 591-bis, co. 8, c.p.c. va allegato il c.d.u. in corso di validità o, se scaduto, altro certificato sostitutivo
- c) non occorre in nessun caso allegare il certificato di destinazione urbanistica in forza della natura coattiva della vendita forzata

225) Ai sensi dell'art. 587 c.p.c., l'aggiudicatario decade dalla aggiudicazione

- a) laddove non versi il prezzo nel termine stabilito dal giudice dell'esecuzione oppure laddove ritardi più di dieci giorni nel versamento delle rate in cui si articola la rateizzazione del prezzo
- b) se non versa il prezzo entro 20 giorni successivi alla chiusura della fase distributiva
- c) se non versa il prezzo secondo le indicazioni del giudice dell'esecuzione soltanto laddove sia già nel possesso del bene venduto



226) Secondo la più recente giurisprudenza di legittimità, laddove sia accertata l'inesistenza del titolo esecutivo posto a fondamento dell'esecuzione forzata

- a) viene irrimediabilmente meno l'acquisto coattivo in forza del principio "*nulla executio sine titulo*"
- b) non viene meno l'acquisto coattivo salva la collusione del terzo con il creditore procedente e fermo restando il diritto dell'esecutato di far proprio il ricavato della vendita e di agire per il risarcimento dell'eventuale danno nei confronti di chi, agendo senza la normale prudenza, abbia dato corso al procedimento esecutivo in difetto di un titolo idoneo
- c) viene meno l'acquisto coattivo in quanto trattasi di patologie attinenti all'*an* della procedura esecutiva e non al *quomodo*

227) Pignoramento di parte di bene priva di autonoma funzionalità. Nel pignoramento e nella relativa nota di trascrizione si individua il bene solo con riferimento ad una particella catastale, che identifica scala, pianerottolo e porzione di vani privi di autonoma funzionalità. Il delegato

- a) può procedere alle operazioni di vendita soltanto dopo avere avuto conferma del GE e in tal caso vendere soltanto di quanto individuato nel pignoramento
- b) può procedere alla vendita anche della restante porzione del bene, anche se individuata da altro identificativo catastale
- c) deve segnalare la criticità e chiedere al GE di valutare la possibilità procedere invitando il creditore a rinnovare/rettificare il pignoramento

228) Suddivisione in lotti ex art. 577 c.p.c. Il tecnico ha ripartito un fondo agricolo unico in tanti lotti quante sono le particelle catastali, scindendone l'unità colturale e la funzionalità agricola. Il delegato

- a) può procedere alle vendite dei lotti come individuati; all'esito di eventuali aggiudicazioni a soggetti distinti si valuterà se formalizzare l'esistenza di servitù
- b) deve segnalare la criticità al G.E., suggerendo una ripartizione in lotti conforme alla destinazione economica del bene
- c) deve restituire il fascicolo, in quanto il frazionamento arbitrario del tecnico invalida il pignoramento

229) Difformità tra titolo e nota. Benché il pignoramento faccia riferimento ad un fabbricato principale e uno accessorio del primo, ognuno identificato coi rispettivi dati catastali, la relativa nota di trascrizione fa riferimento solo al primo, omissivo qualsiasi riferimento al secondo; il tecnico incaricato descrive e valuta entrambi gli immobili, inserendoli in unico lotto. Il delegato

- a) può vendere entrambi i fabbricati in unico lotto
- b) può vendere entrambi i fabbricati, ma solo in due lotti separati
- c) può vendere solo il primo fabbricato



230) Il pignoramento è fatto individuando correttamente il bene nella natura, nei dati descrittivi e nei confini, ma indicando un identificativo catastale “spento”, cioè sostituito da nuovo identificativo già prima del pignoramento. Il delegato

- a) può procedere tranquillamente alla vendita del bene, correttamente identificandolo nell'avviso di vendita e nel successivo decreto di trasferimento in catasto
- b) deve restituire il fascicolo, perché il pignoramento ha ad oggetto immobile non correttamente identificato
- c) deve evidenziare la circostanza al GE suggerendo la rettifica del pignoramento e della nota di trascrizione relativa

231) Il pignoramento è fatto indicando solo un identificativo catastale “spento”, cioè sostituito da nuovo identificativo già prima del pignoramento senza alcun altro dato descrittivo né di confine. Il delegato

- a) può procedere tranquillamente alla vendita del bene, correttamente identificandolo nell'avviso di vendita e nel successivo decreto di trasferimento in catasto
- b) deve segnalare la circostanza al GE perché questi valuti se estinguere il procedimento, in quanto il pignoramento reca indicazione inesatta che induce incertezza sull'identità del bene pignorato
- c) deve evidenziare la circostanza al GE suggerendo la rettifica del pignoramento e della nota di trascrizione relativa

232) Modifica della destinazione urbanistica. Il pignoramento individua un suolo agricolo, così come risultante dal Certificato di destinazione urbanistica (CDU) agli atti e così posto in vendita ed aggiudicato. Nel redigere la bozza di decreto di trasferimento, il delegato rileva che, prima della individuazione dell'aggiudicatario, è subentrato nuovo strumento urbanistico, e il suolo è divenuto edificabile. Il delegato

- a) prosegue nella sua attività e predispone la bozza; nell'ambito esecutivo, basta fare riferimento ed allegare il CDU agli atti, anche se non più attuale
- b) prosegue nella sua attività e predispone la bozza, precisando che il suolo ha visto nel frattempo mutata la sua destinazione urbanistica
- c) ricorre al GE ex art. 591-ter c.p.c., evidenziando che la pubblicità e la gara hanno evidenziato una destinazione urbanistica diversa da quella effettiva e chiedendo se debbano essere revocati gli atti di gara e ripetuta nuova procedura di vendita



233) Il pignoramento da parte del creditore ipotecario individua il bene come suolo edificabile, così come descritto nella nota di iscrizione dell'ipoteca il 15 aprile 2018; ma nel periodo intercorso dalla iscrizione dell'ipoteca e l'atto di pignoramento (15 aprile 2022), sul suolo è stato completato ed anche accatastato un fabbricato di 20 piani residuando circostanti corti di pertinenza. Il delegato

- a) procede a mettere in vendita le unità immobiliari del fabbricato: l'ipoteca (ed il pignoramento) si sono estesi per accessione al fabbricato
- b) ricorre al giudice per valutare se invitare il creditore a rettificare il pignoramento: solo l'ipoteca si è estesa al fabbricato per accessione, non il pignoramento
- c) ricorre al giudice per valutare se dichiarare l'estinzione del procedimento esecutivo, perché è stato pignorato un bene (il suolo) non più esistente al momento del pignoramento

234) L'aggiudicatario acquista una porzione di fabbricato descritta, anche nei dati catastali, nel pignoramento, nell'avviso di vendita e nel decreto di trasferimento come abitazione al primo piano con autorimessa pertinenziale al piano terra, immobili correttamente individuati nei corrispondenti identificativi catastali. Dopo la comunicazione del decreto di trasferimento, l'aggiudicatario chiede che si corregga l'errore materiale consistente nel fatto di non avere inserito nel decreto di trasferimento anche un deposito al piano terra, non identificato negli atti del processo esecutivo, ma destinato a pertinenza dell'appartamento. Il delegato

- a) sottopone al GE una integrazione del decreto di trasferimento, in quanto il pignoramento si estende anche alle pertinenze ex art. 2912 c.c.
- b) segnala la circostanza al giudice, esponendo che la pretesa appare infondata, non potendosi trasferire forzatamente un bene suscettibili di autonoma identificazione funzionale, economica e catastale ma non contemplato nel pignoramento
- c) chiede all'esperto una integrazione della perizia

235) La relazione notarile ex art. 567 c.p.c. evidenzia l'esistenza di una domanda giudiziale e di una servitù riferite al bene trascritte prima del pignoramento, evidenziate nell'avviso di vendita. Il delegato, nel predisporre la bozza di decreto di trasferimento

- a) riferisce l'ordine di cancellazione sia alla domanda giudiziale, sia alla servitù, sia al pignoramento: l'acquisto in sede esecutiva è equiparato ad un acquisto a titolo originario, e travolge anche i diritti dei terzi
- b) riferisce l'ordine di cancellazione solo al pignoramento: le altre formalità sono opponibili alla procedura e anche all'aggiudicatario
- c) non riferisce l'ordine di cancellazione ad alcuna formalità: il pignoramento è un fatto storico e non va cancellato, mentre le altre due formalità sono opponibili all'aggiudicatario



236) La relazione notarile ex art. 567 c.p.c. evidenzia l'esistenza di una domanda giudiziale e di una servitù riferite al bene trascritte prima del pignoramento, non evidenziate nell'avviso di vendita. Il delegato, nel predisporre la bozza di decreto di trasferimento

- a) riferisce l'ordine di cancellazione sia alla domanda giudiziale, sia alla servitù, sia al pignoramento: l'acquisto in sede esecutiva è equiparato ad un acquisto a titolo originario, e travolge anche i diritti dei terzi
- b) ricorre al GE ex art. 591-ter c.p.c.: l'ordine di cancellazione può riguardare solo il pignoramento, mentre le altre formalità sono opponibili alla procedura e anche all'aggiudicatario, per cui questi andava informato della circostanza
- c) riferisce l'ordine di cancellazione al solo pignoramento, le altre formalità sono opponibili all'aggiudicatario, che aveva l'onere di consultare i documenti nel fascicolo, compresa la relazione del notaio

237) Chi pronuncia il decreto di trasferimento

- a) il professionista delegato
- b) il giudice insieme al professionista delegato
- c) il solo giudice dell'esecuzione

238) L'ordine di cancellazione delle formalità pregiudizievoli è contenuto

- a) nel decreto di trasferimento
- b) in un provvedimento separato pronunciato dal giudice dell'esecuzione
- c) in un atto separato del delegato

239) La trascrizione del decreto di trasferimento è curata

- a) dal cancelliere
- b) dal professionista delegato
- c) dalla parte acquirente

240) Il decreto di trasferimento è impugnato mediante

- a) reclamo - estinzione
- b) reclamo - sospensione
- c) opposizione ex art. 617 c.p.c.

241) La cancellazione della trascrizione del pignoramento introduttivo del processo esecutivo in cui è pronunciato il decreto di trasferimento

- a) è ordinata sempre nel decreto di trasferimento
- b) non è ordinata mai nel decreto di trasferimento
- c) è ordinata nel decreto di trasferimento solo se già decorsi venti anni dalla trascrizione stessa



242) L'effetto traslativo del bene immobile si ricollega

- a) al decreto di trasferimento
- b) alla trascrizione del decreto di trasferimento
- c) alla mancata impugnazione del decreto di trasferimento

243) La domanda giudiziale di risoluzione, trascritta e non rinnovata nel ventennio

- a) a norma dell'art. 2668-bis c.c. perde efficacia ove non venga rinnovata la trascrizione nel ventennio e non va indicata tra le formalità da cancellare
- b) se non compresa nel decreto purgativo implica evizione
- c) se accolta con sentenza di merito, pur se non venga curata la trascrizione nel ventennio, pregiudica l'acquisto coattivo

244) Quali sono le pubblicità minime obbligatorie previste dall'art. 490 c.p.c. vigente per l'espropriazione immobiliare?

- a) le pubblicità minime obbligatorie sono: 1. Albo del Tribunale, 2. Un quotidiano di informazione locale avente maggiore diffusione nella zona interessata o, quando opportuno, nazionale, 3. Appositi siti internet
- b) le pubblicità minime obbligatorie sono: 1. Portale delle Vendite Pubbliche, 2. Un quotidiano di informazione locale avente maggiore diffusione nella zona interessata o, quando opportuno, nazionale, 3. Appositi siti internet
- c) le pubblicità minime obbligatorie sono: 1. Portale delle Vendite Pubbliche, 2. Appositi siti internet

245) Quali sono gli appositi siti internet a cui si riferisce l'art. 490 c.p.c. per la pubblicità obbligatoria dell'avviso di vendita in caso di espropriazione di beni mobili registrati per un valore superiore a 25.000,00 Euro e per i beni immobili?

- a) si tratta del Portale delle Vendite Pubbliche
- b) si tratta di qualsiasi sito dedicato in esclusiva alla pubblicazione di avvisi di vendita forzata giudiziale con determinate caratteristiche
- c) si tratta solo dei siti di cui all'art. 173-ter disp. att. c.p.c. destinati a tale scopo con decreto del Ministro della Giustizia

246) È previsto un termine minimo dall'art. 490 c.p.c. per la pubblicazione sui gli appositi siti internet e per le pubblicazioni c.d. facoltative dell'avviso di vendita nella vendita senza incanto?

- a) no, il termine minimo per la pubblicità è sempre e solo rimesso al giudice che lo fissa liberamente in ordinanza di delega sia per la vendita con incanto che per quella senza incanto
- b) ai sensi dell'art. 490 c.p.c. l'avviso di vendita deve essere pubblicato almeno 45 giorni prima del termine per la presentazione delle offerte nella vendita senza incanto
- c) ai sensi dell'art. 490 c.p.c. l'avviso di vendita deve sempre essere pubblicato almeno 45 giorni prima della data fissata per la vendita



247) Quale è la conseguenza della mancata pubblicazione dell'avviso di vendita sul Portale delle Vendite Pubbliche nel termine stabilito dal giudice ai sensi dell'art. 631-bis?

- a) sempre l'estinzione del processo esecutivo ai sensi dell'art. 630, co. 2 e 3
- b) l'estinzione del processo esecutivo quando l'omessa pubblicazione sia stata determinata da causa imputabile al creditore pignorante o al creditore intervenuto munito di titolo esecutivo
- c) il rinvio della vendita con la fissazione di un nuovo termine per la pubblicazione dell'avviso di vendita ed in caso di nuova omissione della pubblicazione in termini la dichiarazione di estinzione ex art. 630, co. 2 e 3

248) Esiste un termine per la presentazione di un'istanza di assegnazione dei beni posti in vendita ex art. 588 e ss. da parte di un creditore?

- a) sì, l'istanza deve essere depositata entro i 10 giorni successivi all'esperimento di vendita andato deserto
- b) sì, l'istanza deve essere depositata almeno 10 giorni prima della data fissata per la vendita
- c) l'istanza deve sempre e solo essere presentata entro la data fissata per la vendita

249) Nella vendita senza incanto è ammessa la partecipazione dell'offerente a mezzo di mandatario munito di procura speciale come previsto dall'art. 579 per la vendita con incanto?

- a) sì
- b) no
- c) solo nel caso in cui il mandatario munito di procura speciale sia un procuratore legale ovvero soggetto iscritto all'Ordine degli Avvocati

250) Nella vendita senza incanto è possibile depositare un'offerta migliorativa nei 10 giorni successivi all'aggiudicazione?

- a) sì, purché di importo maggiore di almeno il 10 % del prezzo di aggiudicazione
- b) no, perché l'aggiudicazione nella vendita senza incanto è definitiva
- c) solo se è stato espressamente previsto dal giudice nell'ordinanza di vendita e delega ex art. 569 c.p.c.

251) Quale è la differenza per il procuratore legale che presenti un'offerta ex art. 583 c.p.c. per sé o persona da nominare o in qualità di mandatario munito di procura speciale ex art. 571, co. 1?

- a) nessuna, in quanto in entrambi i casi il procuratore dovrà essere munito di procura speciale rilasciata dall'interessato ed in entrambi i casi risulterà aggiudicatario il soggetto che ha conferito il mandato
- b) nel caso di offerta ex art. 583 per sé o per persona da nominare è necessario che il procuratore legale sciolga la riserva ed effettui la nomina entro 3 giorni dall'aggiudicazione a favore di chi gli ha conferito il mandato, in difetto risulterà aggiudicatario a titolo personale
- c) nel caso di offerta per persona da nominare e difetto di nomina nei 3 giorni l'aggiudicazione risulterà nulla mentre nel caso di offerta quale mandatario munito di procura speciale l'offerta sarà immediatamente efficace a favore del rappresentato



252) Esiste un termine massimo fissata dalla legge per il versamento del prezzo nella vendita senza incanto?

- a) l'art. 569 parla di termine non superiore a 120 giorni dall'aggiudicazione, ma quando ricorrano giustificati motivi può disporsi il versamento rateale entro un termine non superiore a 1 anno
- b) non è previsto un termine massimo di legge, il termine per il saldo del prezzo è rimesso alla discrezionalità del giudice
- c) è previsto un termine minimo di 60 giorni dall'aggiudicazione

253) Nel caso di versamento della cauzione (unitamente all'offerta di acquisto in vendita senza incanto) in misura inferiore al decimo del prezzo offerto, alla data fissata per la vendita

- a) il professionista delegato fissa un termine per l'integrazione dell'importo versato e rinvia l'esperimento di vendita
- b) il professionista delegato dichiara l'inefficacia dell'offerta e prosegue le operazioni di vendita
- c) il professionista ammette l'offerente alla gara se la cauzione versata è comunque superiore al decimo del prezzo minimo previsto per l'esperimento di vendita

254) Il giudice dell'esecuzione dispone la delega del professionista delegato

- a) con l'ordinanza con la quale provvede sull'istanza di vendita
- b) con l'ordinanza con la quale provvede a fronte della richiesta del creditore pignorante di delegare un professionista
- c) con decreto inaudita altera parte

255) In quali ipotesi il giudice dell'esecuzione può non delegare le operazioni di vendita ad un professionista?

- a) quando ravvisi l'esigenza di procedere direttamente alle operazioni di vendita a tutela degli interessi delle parti
- b) qualora il debitore ed i creditori muniti di titolo lo richiedano concordemente al giudice dell'esecuzione
- c) quando il valore del bene immobile oggetto di vendita forzata superi i 500 mila euro

256) Può il professionista delegato ricevere o autenticare la dichiarazione di nomina di cui all'art. 583 c.p.c.?

- a) sì
- b) solo ove ciò sia espressamente previsto nell'ordinanza di delega delle operazioni di vendita
- c) no



257) Il verbale delle operazioni di vendita da chi deve essere sottoscritto?

- a) esclusivamente dal professionista delegato
- b) dal professionista delegato e dal giudice
- c) dal cancelliere

258) Cosa deve fare il professionista delegato se il prezzo non è versato nel termine?

- a) ne dà tempestivo avviso al giudice, trasmettendogli il fascicolo
- b) dichiara, con decreto, la decadenza dell'aggiudicatario e pronuncia la perdita della cauzione a titolo di multa
- c) dispone la sospensione della procedura di espropriazione forzata

259) In quali ipotesi il giudice dell'esecuzione può disporre la sostituzione del professionista delegato

- a) quando non siano rispettati i termini e le direttive per lo svolgimento delle operazioni di vendita, anche laddove vi sia stato caso fortuito o forza maggiore
- b) qualora non siano rispettati i termini e le direttive per lo svolgimento delle operazioni di vendita, salvo che il professionista delegato dimostri che il mancato rispetto della delega sia dipeso da causa a lui non imputabile
- c) solo se il professionista delegato non abbia svolto almeno tre esperimenti di vendita nell'arco di un anno

260) In quali ipotesi può essere disposta la cancellazione del professionista delegato dall'elenco di cui all'art. 179-ter disp. att. c.p.c.?

- a) in ipotesi di gravi o reiterati inadempimenti del professionista delegato, il comitato di cui all'art. 179-ter disp. att. c.p.c. dispone, previa audizione dell'interessato, la cancellazione dall'elenco dei professionisti ai quali in una o più procedure esecutive sia stata revocata la delega in conseguenza del mancato rispetto dei termini per le attività delegate, delle direttive stabilite dal giudice dell'esecuzione o degli obblighi derivanti dagli incarichi ricevuti
- b) non può essere in nessun caso disposta la cancellazione dall'elenco ex art. 179-ter disp. att. c.p.c. ma solo la sospensione sino ad un anno
- c) può disporsi la cancellazione soltanto laddove, nel periodo di sospensione previsto dall'art. 179-ter disp. att. c.p.c., il professionista delegato svolga attività di delega delle operazioni di vendita



261) Quando, nel corso delle operazioni di vendita delegata, insorgono difficoltà

- a) esse non possono essere risolte autonomamente dal professionista delegato, il quale, pertanto, ha il potere-dovere di rivolgersi al giudice dell'esecuzione ai sensi dell'art. 591-ter c.p.c., co. 1, c.p.c.
- b) esse sono risolvibili autonomamente dal professionista delegato, il quale, pertanto, si rivolge al giudice dell'esecuzione ai sensi dell'art. 591-bis, co. 1, c.p.c. solo in presenza di reali incertezze
- c) esse possono essere risolte autonomamente dal professionista delegato unicamente se attengono al materiale svolgimento delle operazioni liquidative; altrimenti, ove riguardino questioni di carattere giuridico, richiedono necessariamente l'intervento del giudice

262) A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 149/2022, avverso gli atti del professionista delegato, ai sensi dell'art. 591-ter c.p.c., è ammesso reclamo delle parti da proporre con ricorso al giudice dell'esecuzione

- a) nel termine di venti giorni dal compimento dell'atto o dalla sua conoscenza legale
- b) nel termine di trenta giorni dal compimento dell'atto o dalla sua conoscenza
- c) nel termine perentorio di venti giorni dal compimento dell'atto o dalla sua conoscenza anche solo di fatto

263) La riforma del sistema rimediabile di cui all'art. 591-ter c.p.c. introdotta dal d.lgs. 149/2022

- a) dovrebbe favorire il progressivo consolidamento degli effetti dei singoli atti del subprocedimento di vendita delegata
- b) è finalizzata ad assicurare la stabilità della distribuzione dei proventi della vendita delegata
- c) non è in grado di avere ricadute sulla stabilità (degli effetti) delle operazioni liquidative delegate

264) In applicazione del novellato art. 591-ter c.p.c.

- a) non è più ammissibile la contestazione di un atto al fine di far valere doglianze che avrebbero dovuto essere tempestivamente sollevate avverso l'atto presupposto
- b) non è più ammissibile la contestazione di un atto al fine di far valere doglianze che avrebbero dovuto essere tempestivamente sollevate avverso l'atto presupposto, salvo che il ricorrente venga a conoscenza dell'atto nullo in occasione del compimento dell'atto successivo
- c) è ammissibile la contestazione di un atto delegato ogni qual volta sia precedente all'aggiudicazione provvisoria del bene staggito

265) La disciplina di cui al novellato art. 591-ter c.p.c.

- a) è applicabile ai procedimenti esecutivi instaurati successivamente al 28 febbraio 2023
- b) è applicabile ai subprocedimenti di liquidazione forzata che hanno avuto inizio, con l'emanazione dell'ordinanza di vendita, successivamente al 28 febbraio 2023
- c) è applicabile ai procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore della riforma



266) Nel caso di chiusura del procedimento esecutivo successiva all'aggiudicazione del bene pignorato (ad esempio per soddisfazione di tutti i creditori con relativa rinuncia agli atti del giudizio)

- a) l'aggiudicazione resta ferma e proseguono le operazioni conseguenti (saldo prezzo ed emissione del decreto di trasferimento) in quanto il diritto dell'aggiudicatario è intangibile
- b) l'aggiudicazione è automaticamente revocata e le eventuali somme depositate a titolo di cauzione vanno restituite all'offerente risultato aggiudicatario
- c) la soluzione è diversa a seconda che l'aggiudicatario abbia o meno già depositato il saldo del prezzo

267) Qual è lo scopo del processo esecutivo?

- a) lo scopo del processo esecutivo è quello di rendere concretamente ragione al creditore quando il suo diritto possa essere leso in maniera grave o irreparabile
- b) lo scopo è processo esecutivo è quello di accertare il diritto della parte che lo aziona
- c) lo scopo è quello di attuare in concreto un diritto sostanziale già accertato nel caso in cui il debitore non abbia adempiuto spontaneamente alla propria obbligazione

268) Nell'espropriazione mobiliare quale è il termine tempestivo entro cui devono intervenire i creditori chirografari?

- a) devono intervenire contestualmente al pignoramento
- b) devono intervenire non oltre la prima udienza per l'autorizzazione della vendita o assegnazione dei beni pignorati
- c) devono intervenire prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione dei beni pignorati

269) Quale sarà la posizione dei creditori chirografari in caso di intervento tardivo in merito alla somma ricavata dalla vendita?

- a) i creditori chirografari potranno soddisfarsi solo su quanto sarà avanzato dopo che siano stati soddisfatti i creditori intervenuti tempestivamente
- b) i creditori chirografari tardivi non possono partecipare al riparto
- c) i creditori chirografari per poter partecipare al riparto, dovranno pagare un contributo unificato maggiorato nella misura di un millesimo del loro credito, se è superiore a € 20.000, un centesimo del loro credito, se è inferiore a tale somma



270) Nell'espropriazione immobiliare l'entità del credito da computare ai fini del progetto di riparto come viene determinata?

- a) entro 30 giorni dall'udienza che autorizza la vendita, il creditore pignorante e i creditori già intervenuti depositano un atto indicante l'ammontare residuo del credito per cui si procede, comprensivo degli interessi maturati, del criterio di calcolo di quelli in corso di maturazione e delle spese sostenute fino all'udienza
- b) il credito partecipante all'esecuzione è quello indicato nell'atto di precetto o di intervento, maggiorato degli interessi computati al tasso legale fino alla data di intervento
- c) il credito partecipante all'esecuzione viene accertato dal Giudice nel corso di una specifica udienza di verifica

271) La distribuzione amichevole nell'espropriazione mobiliare cosa comporta?

- a) il progetto viene redatto dai creditori, ma nel caso in cui questi non si mettano d'accordo, sarà il giudice a provvedere alla distribuzione della somma ricavata dalla vendita dei beni pignorati
- b) il progetto non viene redatto perché in tale caso in cui vi è un unico creditore
- c) il progetto viene redatto da un esperto nominato dal giudice dell'esecuzione iscritto in appositi Albi; lo stesso progetto è poi sottoposto all'approvazione dei creditori; se lo approvano, si procederà alla distribuzione della somma ricavata, se non lo approvano, sarà il giudice dell'esecuzione a procedere alla distribuzione

272) Nell'espropriazione immobiliare fino a che momento possono intervenire i creditori chirografari?

- a) i creditori chirografari devono intervenire non oltre l'udienza fissata per l'autorizzazione alla vendita, se intervengono successivamente, si dovranno accontentare di quanto residua dalla somma ricavata
- b) i creditori chirografari devono intervenire non oltre l'udienza fissata per la discussione del progetto di distribuzione della somma ricavata
- c) i creditori chirografari devono intervenire entro il termine di 90 giorni dal pignoramento, se intervengono successivamente dovranno accontentarsi di quanto residua dalla vendita

273) Nell'espropriazione immobiliare, cosa succede se i creditori non approvano il progetto di distribuzione?

- a) il giudice non procede alla distribuzione della somma ricavata e fissa la data di un'altra udienza per permettere un accordo fra i diversi creditori; alla successiva udienza se questo accordo è raggiunto, si procederà alla distribuzione della somma ricavata, se invece l'accordo non è raggiunto, il giudice procederà comunque alla distribuzione della somma ricavata secondo il suo originario progetto; l'ordinanza del giudice è impugnabile secondo le forme delle opposizione agli atti esecutivi
- b) il giudice procede comunque alla distribuzione della somma ricavata secondo il progetto, ma i creditori dissenzienti potranno impugnare l'ordinanza del giudice secondo le forme dell'opposizione all'esecuzione
- c) si apre una controversia ex art. 512 c.p.c.



274) Nell'espropriazione immobiliare chi predispose il progetto di distribuzione?

- a) i creditori, ma nel caso in cui questi non si mettano d'accordo, sarà il professionista delegato a provvedere alla distribuzione della somma ricavata
- b) il giudice dell'esecuzione con l'ausilio del professionista delegato e tenendo conto delle disposizioni dell'art. 179 disp. att. c.p.c.
- c) il professionista delegato, a ciò incaricato, che lo trasmetterà al giudice dell'esecuzione per i provvedimenti del caso

275) Quali sono le conseguenze della mancata comparizione del creditore all'udienza di discussione del progetto di distribuzione?

- a) nessuna conseguenza comporta l'assenza dei creditori perché la distribuzione viene disposta dal Giudice con sentenza
- b) la mancata comparizione per la discussione sul progetto di distribuzione importa l'approvazione del progetto per gli effetti di cui all'art. 598 c.p.c.
- c) la mancata comparizione per la discussione sul progetto di distribuzione importa la mancata approvazione del progetto ai sensi dell'art. 598 c.p.c.

276) Quali somme sono oggetto della distribuzione?

- a) tutte le somme acquisite alla massa attiva, cioè il ricavato della vendita o dell'assegnazione, i frutti, quanto versato per la conversione del pignoramento, le cauzioni incamerate, multe e risarcimento danni
- b) solo il 90% delle somme acquisite
- c) il ricavato della vendita, i frutti, quanto versato per la conversione del pignoramento

277) Quali soggetti hanno diritto alla distribuzione?

- a) i creditori del debitore
- b) il creditore pignorante, i creditori intervenuti, il debitore esecutato ed il terzo espropriato
- c) il creditore pignorante, i creditori muniti di titolo esecutivo

278) Quali contenuti deve avere il progetto di distribuzione?

- a) la graduazione dei crediti in base alle cause legittime di prelazione e l'assegnazione delle somme a ciascun creditore
- b) la graduazione dei crediti in base alle cause legittime di prelazione, anche tenendo conto dell'ordine temporale d'intervento nell'esecuzione, oltre all'assegnazione delle somme a ciascun creditore
- c) l'assegnazione delle somme a ciascun creditore



279) I creditori tardivi aventi privilegio speciale concorrono alla distribuzione della somma ricavata?

- a) sì
- b) no
- c) solo quando muniti di titolo esecutivo

280) Quali crediti vanno computati in prededuzione?

- a) le spese sostenute dal creditore precedente
- b) le spese sostenute dal creditore precedente nell'interesse comune dei creditori nell'ambito del medesimo processo di esecuzione, oltre alle spese di cancellazione del pignoramento e delle formalità pregiudizievoli ove non poste a carico dell'aggiudicatario
- c) il compenso del professionista delegato e del custode giudiziario

281) I privilegi e le ipoteche nel progetto di distribuzione sono sempre antergati ai crediti chirografari?

- a) sì
- b) solo quando sorti prima del pignoramento
- c) solo quando sorti prima del trasferimento del bene pignorato

282) L'offerta di acquisto nella vendita immobiliare senza incanto presentata oltre il termine stabilito ai sensi dell'art. 569 c.p.c. come deve essere considerata dal professionista delegato?

- a) valida se la tardività risulta motivata
- b) valida se proviene in tempo utile antecedente all'apertura delle buste e risulta regolarmente cauzionata
- c) inefficace

283) L'offerta di acquisto nella vendita immobiliare senza incanto corredata con una cauzione inferiore a quanto stabilito come viene considerata?

- a) inefficace
- b) valida ove venga integrata prima che si proceda alla deliberazione sulle offerte prevista dall'art. 572 c.p.c.
- c) in caso di più offerte permetterà comunque di partecipare alla gara tra gli offerenti ex art. 573 c.p.c.

284) L'offerta di acquisto nella vendita immobiliare senza incanto che non indica i termini entro cui l'offerente procederà al versamento del saldo prezzo, come viene considerata?

- a) valida
- b) inefficace
- c) comporterà l'esigenza che detto termine venga specificato dall'offerente mediante dichiarazione resa a verbale nel corso dell'udienza per l'apertura delle buste



285) L'offerta di acquisto formulata da due soggetti che chiedono di acquistare in comune e pro indiviso per quote diseguali come viene considerata?

- a) inefficace
- b) valida, ma, non essendo ammissibile una ripartizione diseguale della quota di titolarità, l'aggiudicazione comporterà l'acquisto in comune tra gli offerenti in quote eguali
- c) valida, perché la ripartizione interna delle quote di titolarità non muta l'unicità del rapporto processuale e sostanziale, per cui l'offerta deve ritenersi ammissibile ancorché afferente quote diseguali

286) L'offerta di acquisto priva dell'indicazione della residenza dell'offerente, o del domicilio eletto, come viene considerata?

- a) valida ove venga integrata prima che si proceda alla deliberazione sulle offerte prevista dall'art. 572 c.p.c.
- b) invalida
- c) valida, perché in tale caso le comunicazioni verranno fatte in Cancelleria

287) Il termine per la predisposizione del progetto di distribuzione è

- d) entro 30 giorni dal versamento del prezzo
- e) non più tardi di 30 giorni dal versamento del prezzo
- f) entro 90 giorni dal versamento del prezzo

288) Il termine entro il quale il G.E. esamina il progetto di distribuzione per le opportune variazioni qualora necessarie è

- a) entro 60 giorni dal deposito del progetto
- b) entro 10 giorni dal deposito del progetto
- c) entro 10 giorni dalla comunicazione ai creditori

289) L'audizione delle parti ai fini dell'approvazione del progetto di distribuzione ai sensi dell'art. 596 c.p.c. avviene

- a) dinanzi al G.E. alla data fissata per l'udienza di approvazione dello stesso
- b) dinanzi al G.E. entro 30 giorni decorrenti dal deposito dello stesso nel fascicolo telematico
- c) dinanzi al professionista delegato entro 30 giorni decorrenti dal deposito dello stesso nel fascicolo telematico

290) In caso di mancata comparizione delle parti all'udienza di approvazione del progetto

- a) il progetto di distribuzione non si considera approvato
- b) il progetto di distribuzione si considera approvato
- c) è necessario rimettere gli atti al giudice per gli opportuni provvedimenti



291) In seguito all' approvazione del progetto di distribuzione

- a) il professionista delegato provvede al pagamento delle somme agli aventi diritto entro 7 giorni dall'udienza di approvazione
- b) il professionista delegato provvede al pagamento delle somme agli aventi diritto entro 10 giorni dall'udienza di approvazione
- c) il professionista delegato rimette gli atti al G.E. il quale provvederà a fissare un termine per l'effettuazione dei pagamenti

292) È possibile predisporre progetti di distribuzione parziali?

- a) sì
- b) no
- c) sì, purchè il progetto parziale non superi il 90% delle somme da ripartire

293) Nel caso in cui vengono sollevate opposizioni al progetto di distribuzione

- a) il delegato procede comunque all'approvazione del progetto
- b) il delegato rimette gli atti al G.E. il quale provvede a risolvere la controversia
- c) il delegato sentito il G.E. indice una nuova audizione con le parti per risolvere la controversia

294) Quali sono i termini per proporre opposizione al piano di riparto?

- a) l'opposizione deve essere proposta a pena di inammissibilità entro 5 giorni dal deposito del piano
- b) l'opposizione deve essere proposta a pena di annullabilità entro 7 giorni dal deposito del piano
- c) l'opposizione deve essere proposta a pena di inammissibilità entro 5 giorni dalla comunicazione del piano ai creditori

295) Come è composto il progetto di distribuzione?

- a) il Progetto di distribuzione si compone di due parti il prospetto di graduazione delle somme e il piano di riparto
- b) il progetto di distribuzione si compone del solo prospetto di graduazione delle somme
- c) il progetto di distribuzione si compone di 3 parti ovvero il prospetto di graduazione delle somme, il piano di riparto e i mandati di pagamento

296) Nella predisposizione del progetto di distribuzione, le spese di cancellazione delle ipoteche già iscritte sul bene rientrano

- a) tra le spese in prededuzione
- b) tra i crediti chirografari
- c) seguono il grado di privilegio del credito



297) La fase di distribuzione prende avvio

- a) dal momento del realizzo del ricavato della vendita
- b) dal momento dell'aggiudicazione
- c) dal momento della fissazione dell'udienza ex art. 598 c.p.c.

298) In caso di mancato deposito delle note di precisazione del credito

- a) il delegato procede sulla base degli atti della procedura
- b) il delegato rimette il fascicolo al G.D.
- c) il delegato aspetta fino a quando non vengono depositate

299) Chi effettua la graduazione dei crediti?

- a) il G.D.
- b) il delegato alle vendite
- c) il custode

300) Quali sono le somme apprese alla procedura?

- a) il prezzo di vendita
- b) il prezzo di vendita e i canoni di locazione
- c) il prezzo di vendita, i frutti della custodia, conversione, acquisizioni a titolo di penali, interessi attivi

301) I creditori intervenuti privi di titolo esecutivo i cui crediti non sono stati riconosciuti neanche parzialmente dal debitore

- a) sono esclusi dal progetto di distribuzione
- b) vengono accantonate le somme necessarie in attesa del titolo esecutivo
- c) vengono pagati insieme agli altri creditori

302) Chi dispone l'accantonamento delle somme di cui all'art. 510, co. 3, c.p.c.?

- a) il delegato alla vendita
- b) il Giudice delegato
- c) il custode

303) Per quanto tempo è disposto l'accantonamento delle somme affinché i creditori intervenuti si muniscano di titolo esecutivo?

- a) un anno
- b) due anni
- c) non più di 3 anni



304) A chi viene erogato il residuo della somma ricavata al termine della distribuzione?

- a) al creditore procedente
- b) al Tribunale
- c) al debitore o al terzo che ha subito l'espropriazione

305) La penale a carico dell'aggiudicatario inadempiente è

- a) la somma determinata dal G.D.
- b) il rimborso spese di giustizia
- c) se il prezzo ricavato dalla vendita unito alla cauzione confiscata è inferiore a quello dell'incanto precedente, è tenuto al pagamento della differenza

306) Se vi è pluralità di creditori, con che criterio vanno distribuite le somme ex art. 510 c.p.c.?

- a) con riguardo alle cause legittime di prelazione
- b) va prioritariamente soddisfatto il creditore pignorante, indipendentemente dalla natura del suo credito
- c) va prioritariamente soddisfatto il creditore pignorante, solo se ipotecario

307) I creditori intervenuti privi di titolo esecutivo hanno diritto a ricevere somme distribuite?

- a) no, perché non sono muniti di titolo certo, liquido ed esigibile
- b) nella formazione del progetto bisogna accantonare le somme che spetterebbero a questi creditori finché questi non si muniscono del titolo esecutivo, ed in ogni caso entro tre anni
- c) è possibile assegnare provvisoriamente le somme, salvo richiesta di restituzione entro tre anni

308) Come può concludersi l'udienza per il riconoscimento del debito?

- a) il debitore compare e chiede di accantonare le somme per concludere i suoi accertamenti
- b) il debitore non compare e il debito si intende riconosciuto
- c) se non compare il creditore, il debito si intende non riconosciuto

309) L'assegnatario della casa coniugale, anche creditore titolato, ha una prelazione sulla distribuzione del ricavato?

- a) sì, l'assegnazione della casa coniugale assegna una prelazione di pari grado al privilegio immobiliare
- b) l'assegnazione della casa coniugale assegna una prelazione solo se trascritta
- c) no, il creditore verrà soddisfatto in base alle cause legittime di prelazione



310) Il creditore che ha eseguito un sequestro sul bene pignorato può intervenire nella distribuzione?

- a) sì, se il sequestro si è convertito in pignoramento
- b) sempre
- c) mai

311) Il creditore di un creditore può sostituirsi a quest'ultimo nella distribuzione?

- a) mai, il processo esecutivo ha una struttura rigida e non ammette sostituzione
- b) sì, proponendo domanda ex art. 499, co. 2
- c) sì, proponendo domanda ex art. 511, co. 1

312) Se vi sono più creditori pignoranti, come si distribuiscono le somme ricavate?

- a) in proporzione al credito vantato
- b) i creditori che hanno proceduto al pignoramento successivo al primo sono parificati ai creditori intervenuti muniti di titolo (tempestivi o tardivi)
- c) i creditori che hanno proceduto al pignoramento successivo al primo sono preferiti ai chirografari

313) In quale caso il creditore pignorante chirografo è preferito agli altri creditori chirografari tempestivi?

- a) sempre, poiché il pignorante ha dato impulso alla procedura esecutiva
- b) se ha indicato a questi ultimi l'esistenza di beni utilmente pignorabili e gli altri chirografari non hanno esteso il pignoramento
- c) se il pignorante è titolare di una somma di denaro risultante dalle scritture contabili di cui all'art. 2214 c.c.

314) Un creditore tardivo che è intervenuto dopo la predisposizione del progetto di distribuzione ma entro l'udienza in cui si decidono le sorti dell'accantonamento operato a favore dei creditori non titolati, può essere incluso nella distribuzione?

- a) no
- b) sì, se l'accantonamento non viene attribuito al creditore non titolato
- c) sì, provocando una distribuzione dell'accantonamento stanziato in proporzione alla misura del credito del non titolato e del tardivo

315) Chi prevale tra un creditore ipotecario tardivo e un creditore chirografo tempestivo?

- a) il creditore ipotecario
- b) il creditore chirografo
- c) il creditore chirografo, se dimostra di aver avvisato l'ipotecario in tempo utile perché quest'ultimo spiegasse intervento tempestivo



316) Come vanno trattati gli interventi tardivi sprovvisti di titoli?

- a) non hanno sempre diritto all'accantonamento
- b) sono soddisfatti se tutti gli altri creditori sono stati soddisfatti interamente
- c) sono equiparati a quelli sconosciuti dal debitore

317) Quando il bene è stato trasferito a un terzo, il creditore può ottenere ai sensi dell'art. 2929-bis c.c.?

- a) l'annullamento del trasferimento del bene
- b) l'assegnazione del bene, previo vaglio del suo credito
- c) di prevalere ai creditori personali del terzo proprietario

318) Il coniuge in comunione non debitore deve munirsi di titolo per partecipare alla distribuzione?

- a) no
- b) sì, dimostrando l'importo che gli spetta
- c) sì, partecipando all'udienza ex art. 569 c.p.c. e manifestando la sua volontà a partecipare alla distribuzione

319) Cosa non è da includersi nelle spese privilegiate ex art. 2770 c.c.?

- a) il compenso del legale del creditore pignorante
- b) le spese di conservazione del bene, sostenute dal custode
- c) gli oneri condominiali ordinari

320) I privilegi speciali sugli immobili devono essere soddisfatti prima delle spese ex art. 2770 c.c.?

- a) sempre
- b) mai
- c) solo se vi è la trascrizione del titolo sul bene

321) Rientrano tra i privilegi speciali immobiliari (art. 2780 c.c.)?

- a) i crediti del promissario acquirente per mancata esecuzione del preliminare
- b) i crediti per spese condominiali
- c) i crediti vantati dall'Erario per imposta comunale sugli immobili (IMU)

322) A cosa si estende il privilegio accordato al credito?

- a) alle spese legali per l'ottenimento del titolo
- b) alle spese sostenute per l'intervento nella procedura
- c) agli interessi al tasso di mora successivi alla data del pignoramento



323) In caso di crediti ugualmente privilegiati quali sono le regole della distribuzione?

- a) prevale il primo sorto in ordine temporale
- b) prevale il primo che è intervenuto
- c) concorrono tra loro in proporzione al rispettivo importo

324) Quali sono i tipi di ipoteca che possiamo trovare iscritte su un immobile pignorato?

- a) legale, giudiziale
- b) legale, giudiziale e volontaria
- c) volontaria e legale

325) Quando perde efficacia l'iscrizione ipotecaria?

- a) dopo venti anni dall'inizio della procedura esecutiva da parte del creditore ipotecario
- b) dopo venti anni dall'intervento nella procedura esecutiva da parte del creditore ipotecario
- c) dopo venti anni dall'iscrizione, se non viene rinnovata

326) Quali sono gli effetti dell'inefficacia dell'ipoteca?

- a) il creditore perde il diritto di ricevere somme dalla distribuzione del ricavato
- b) il creditore viene trattato come un creditore senza causa di prelazione
- c) le somme da ricevere vengono accantonate finché non viene iscritta nuova ipoteca

327) Quando su un immobile sono iscritte più ipoteche quale prevale?

- a) prevale quella più alta in base al grado ipotecario
- b) prevale quella collegata al credito del precedente
- c) si ripartisce il ricavato in proporzione, indipendentemente dal grado

328) Le ipoteche iscritte successivamente al pignoramento

- a) mantengono la prelazione ma sono postergate alle ipoteche iscritte ante pignoramento
- b) mantengono la prelazione se non ci sono altri ipotecari
- c) non sono assistite da prelazione

329) Quando un credito si definisce sussidiario?

- a) quando è accessorio al privilegio
- b) quando è collocato con preferenza rispetto ai chirografari sul prezzo dei beni immobili
- c) quando è relativo all'IRPEF



330) Quali crediti sono definibili sussidiari?

- a) l'imposta sul reddito persone fisiche
- b) i crediti per alimenti e mantenimento
- c) i crediti privilegiati di lavoro

331) Quando i crediti sussidiari possono essere collocati con preferenza sul prezzo degli immobili?

- a) sempre, quando sono ipotecari
- b) quando dimostrano di aver proceduto infruttuosamente al pignoramento mobiliare nei confronti del debitore
- c) quando dimostrano di aver proceduto infruttuosamente al pignoramento immobiliare su altro bene del debitore

332) L'art. 2855 c.c. prevede l'estensione degli effetti dell'iscrizione ipotecaria

- a) agli interessi maturati nei tre anni anteriori al pignoramento
- b) agli interessi maturati nelle due annate anteriori e quelle in corso al giorno del pignoramento
- c) agli interessi maturati dall'inizio del rapporto fino all'aggiudicazione

333) L'estensione degli effetti dell'iscrizione ipotecaria si estende anche agli interessi successivi al pignoramento nella misura

- a) pattuita e indicata nella iscrizione ipotecaria
- b) legale fino alla data della vendita
- c) corrispettiva fino alla data del decreto

334) Per la parte di credito eccedente l'importo contenuto nell'iscrizione ipotecaria, il creditore

- a) ha diritto a vedersi riconosciuti gli importi come sussidiari
- b) resta ipotecario, se residuano somme a favore del debitore
- c) viene degradato a rango di chirografo

335) Quali spese non sono assistite da prelazione ipotecaria?

- a) atto di costituzione ipoteca volontaria
- b) spese di iscrizione ipoteca
- c) spese per l'atto da cui deriva l'ipoteca (es. compravendita)

336) Gli interessi convenzionali devono essere corrispondenti

- a) a quando indicato nella nota di iscrizione ipotecaria
- b) a quando indicato nel precetto
- c) al tasso di mora praticato al momento del pignoramento



337) Le spese di spostamento del custode (benzina, pedaggi etc.) sono intese quali spese di procedura da rimborsare?

- a) no, sono comprese nel rimborso spese forfetario previsto dal d.m. 80/2009
- b) sì, sempre in quanto spese dell'ausiliario nominato
- c) solo se fatturate al debitore

338) Come vanno imputate le spese di custodia maturate in presenza di più lotti

- d) vanno imputate al singolo lotto
- e) vanno sottratte al ricavato totale
- f) vanno accantonate

339) Quali spese rientrano tra quelle "di procedura" e assistite dal privilegio ex art. 2770 c.c.?

- a) spese per i compensi dei collaboratori del custode
- b) spese per le imposte sui redditi dei canoni di locazione percepiti
- c) spese per il mantenimento in esistenza del bene

340) Le spese per l'azione revocatoria sul bene oggetto di esecuzioni sono assistite da privilegio ex art. 2770 c.c.?

- a) sì, perché sono funzionali alla liquidazione del bene
- b) sì, se il creditore che l'ha proposta è il pignorante
- c) no, perché non sono sostenute nell'interesse di tutti i creditori ma solo di colui che le ha sostenute

341) Le spese dei giudizi di opposizione sono assistite da privilegio ex art. 2770 c.c.?

- a) mai
- a) solo se riguardano la contestazione della proprietà e pignorabilità del bene
- b) sempre

342) Il compenso del professionista delegato è incluso tra le spese di procedura?

- a) sì
- b) no, è carico del creditore e migliora il suo credito
- c) sì, ma il 50% della fase di trasferimento è a carico dell'aggiudicatario

343) Le spese per l'asporto dei beni abbandonati dall'esecutato nell'immobile pignorato dopo il rilascio

- a) sono sempre spese di custodia
- b) sono a carico dell'aggiudicatario
- c) restano a carico del precedente



344) Le spese per il pignoramento di un immobile già pignorato

- a) rientrano comunque nel privilegio ex art. 2770 c.c.
- b) non rientrano nel privilegio ex art. 2770 c.c.
- c) rientrano nel privilegio ex art. 2770 c.c. solo se sono state sostenute da un creditore ipotecario di primo grado

345) Gli oneri di cancellazione dei gravami iscritti e trascritti sul bene sono da includersi nelle spese di procedura?

- a) mai
- b) sempre
- c) sono da intendersi a carico dell'aggiudicatario se lo prevede l'ordinanza di delega

346) In un'azione esecutiva immobiliare, la massa passiva è costituita da

- a) i beni immobili del debitore
- b) i beni mobili del debitore
- c) I crediti del debitore vantati dai creditori

347) In un'azione esecutiva immobiliare, la massa attiva è costituita da

- a) i beni immobili del debitore
- b) i beni mobili del debitore
- c) I crediti del debitore vantati dai creditori

348) Quale dei seguenti obiettivi non è tipicamente associato alla procedura esecutiva immobiliare

- a) proteggere il debitore
- b) soddisfare i crediti dei creditori
- c) far rimanere il debitore in possesso del suo immobile

349) La gestione della massa attiva in un'azione esecutiva immobiliare è affidata a

- a) il creditore procedente
- b) il debitore esecutato
- c) il giudice dell'esecuzione

350) Nella divisione della massa passiva nel riparto di un'azione esecutiva immobiliare, quale soggetto ha priorità nel soddisfacimento dei propri crediti?

- a) il creditore privilegiato
- b) il creditore chirografario
- c) il creditore ipotecario



351) Quale dei seguenti beni può essere considerato come massa passiva nel piano di riparto?

- a) conti correnti del debitore
- b) immobili del debitore
- c) gioielli di proprietà del debitore

352) Quale principio determina la distribuzione del ricavato nelle esecuzioni immobiliari con pluralità di masse?

- a) ordine di iscrizione delle ipoteche nel registro immobiliare
- b) priorità dei creditori chirografari
- c) ordine cronologico dei pignoramenti

353) La distribuzione del ricavato nelle esecuzioni immobiliari con pluralità di masse avviene in base a

- a) proporzionalmente all'importo del credito di ciascun creditore
- b) in base all'ordine cronologico delle iscrizioni dei crediti ipotecari
- c) in modo casuale tra i creditori

354) Nelle esecuzioni immobiliari con pluralità di masse, cosa accade se il ricavato non è sufficiente a coprire tutti i crediti dei creditori?

- a) i creditori ricevono una quota proporzionale in base all'importo del loro credito
- b) i creditori con ipoteche di primo grado ricevono tutto il ricavato disponibile
- c) i creditori chirografari ricevono tutto il ricavato disponibile

355) Quale tra le seguenti affermazioni sulla distribuzione del ricavato con pluralità di masse nell'esecuzioni immobiliari è corretta?

- a) la distribuzione del ricavato avviene in modo proporzionale alle quote di partecipazione di ciascuna massa
- b) la distribuzione del ricavato avviene in modo uguale tra tutte le masse coinvolte
- c) la distribuzione del ricavato avviene in modo casuale tra tutte le masse coinvolte

356) Quali sono i soggetti che partecipano alla distribuzione del ricavato con pluralità di masse nell'esecuzioni immobiliari?

- a) solo i creditori privilegiati
- b) solo i creditori chirografari
- c) sia i creditori privilegiati che chirografari

357) Cosa succede se il ricavato della vendita di un bene pignorato non è sufficiente a soddisfare tutti i crediti dei creditori coinvolti?

- a) i creditori saranno soddisfatti in base alla priorità dei loro crediti e gli altri creditori rimarranno insoddisfatti
- b) il debitore dovrà pagare la differenza in un momento successivo
- c) i creditori dovranno concordare su come ripartire il ricavato tra di loro



358) Quali delle seguenti opzioni descrive meglio cosa si intende per “Pluralità delle masse” nell’esecuzione immobiliare?

- a) riferisce al coinvolgimento di più proprietari in un’azione esecutiva per un singolo immobile
- b) riferisce alla vendita di più immobili in un’unica esecuzione giudiziale
- c) riferisce all’uso di diverse metodologie per valutare il valore di mercato di un’unità immobiliare

359) Quale è il ruolo della “massa attiva” nelle esecuzioni immobiliari?

- a) coprire le spese dell’esecuzione
- b) soddisfare i creditori in base all’ordine di priorità
- c) essere restituita al debitore dopo la vendita dei beni immobili

360) Con l’apertura della procedura di liquidazione giudiziale le esecuzioni individuali diventano improcedibili

- a) sempre
- b) mai
- c) salvi i casi di deroga di cui all’art. 51

361) Se alla data di dichiarazione di fallimento (liquidazione giudiziale) sono pendenti procedure esecutive, il curatore può subentrarvi

- a) sino alla udienza per la fissazione della vendita
- b) sino all’aggiudicazione del ben staggito
- c) sino alla distribuzione materiale delle somme ai creditori

362) In caso di apertura della liquidazione giudiziale, il Giudice dell’esecuzione dichiara l’improcedibilità della procedura esecutiva

- a) su istanza del curatore
- b) d’ufficio
- c) su richiesta del creditore

363) Con l’apertura della liquidazione giudiziale, e salvo il caso di cui all’art. 41 TUB, le procedure esecutive sono dichiarate improcedibili

- a) dal Giudice delegato alla procedura concorsuale
- b) dal Giudice dell’Esecuzione
- c) dal Giudice istruttore

364) Il subentro del curatore nella procedura esecutiva pendente necessita

- a) di un atto formale del curatore assistito da un legale munito di procura
- b) di un mero atto del curatore
- c) di una istanza al Giudice dell’esecuzione



365) Il potere dell'istituto di credito fondiario di iniziare o proseguire l'azione esecutiva nei confronti del debitore dichiarato fallito configura un privilegio

- a) di carattere meramente processuale
- b) di carattere sostanziale
- c) sia di carattere sostanziale che processuale

366) L'assegnazione delle somme ricavate dalla vendita al creditore fondiario ha natura

- a) definitiva
- b) provvisoria
- c) subordinata all'insinuazione al passivo fallimentare del credito fondiario

367) Il privilegio processuale del creditore fondiario si estende alle procedure di sovraindebitamento

- a) mai
- b) sempre
- c) solo nel caso di liquidazione controllata

368) In caso di apertura della procedura di sovraindebitamento, secondo la previsione del nuovo Codice della Crisi di Impresa, il provvedimento di sospensione delle esecuzioni individuali

- a) è un atto dovuto
- b) è subordinato alla richiesta del debitore ed al riscontro di un pericolo di pregiudizio al conseguimento degli obiettivi esposti nel piano
- c) è a discrezione del Magistrato

369) L'ordine di liberazione pronunciato ai sensi dell'art. 560 c.p.c. in una procedura esecutiva nella quale il sovraindebitato non è debitore ed avente ad oggetto un bene di cui lo stesso non è proprietario - che dunque detiene in forza di titolo non opponibile alla procedura esecutiva medesima -, può essere attuato nei confronti del sovraindebitato?

- a) sì, diversamente ne sarebbe pregiudicato il creditore individuale che subirebbe le misure protettive senza poter partecipare al concorso sul patrimonio del debitore
- b) no, le procedure esecutive sono sospese in virtù dell'*automatic stay*
- c) solo con l'ausilio della forza pubblica

370) Il divieto di iniziare o proseguire azioni esecutive sui beni del debitore in caso di apertura della procedura di liquidazione giudiziale

- a) vale anche per i crediti sorti durante la procedura
- b) vale solo per i crediti anteriori
- c) vale solo per i crediti privilegiati



371) Se alla data di apertura della liquidazione controllata sono pendenti procedure esecutive, il mancato subentro del liquidatore determina

- a) la sospensione della procedura esecutiva
- b) la definitiva improseguibilità della procedura esecutiva
- c) l'interruzione del termine di prescrizione dei crediti

372) Se il giudice del sovraindebitamento ha aperto la procedura di accordo o quella di piano e disposto l'improseguibilità delle esecuzioni (specificando, in caso di ristrutturazione dei debiti del consumatore, quali sono le procedure interessate dalla misura protettiva) il giudice dell'esecuzione

- a) provvede ai sensi dell'art. 623 c.p.c.
- b) dichiara l'estinzione del processo esecutivo
- c) ordina la vendita di cui all'art. 569 c.p.c.

373) In tema di espropriazione immobiliare iniziata o proseguita da un istituto di credito fondiario dopo la dichiarazione di fallimento dell'esecutato, la provvisoria distribuzione delle somme ricavate dalla vendita forzata deve essere eseguita in base ai provvedimenti di accertamento, determinazione e graduazione del credito fondiario emessi in sede fallimentare, ne deriva

- a) che il creditore fondiario, per ottenere la provvisoria assegnazione del ricavato, è in ogni caso onerato di dimostrare la propria ammissione al passivo del fallimento
- b) che non è necessaria l'ammissione al passivo del fallimento essendo sufficiente la presentazione dell'istanza
- c) che il creditore fondiario percepisca somme superiori all'effettivo credito vantato

374) Qualora il curatore fallimentare, pendente la procedura esecutiva, richieda l'attribuzione di somme relative ad eventuali crediti di massa maturati in sede fallimentare, preferiti al credito fondiario, e la conseguente decurtazione dell'importo da assegnare all'istituto fondiario procedente

- a) è tenuto a costituirsi nel processo esecutivo e a provare l'emissione di formali provvedimenti che - direttamente o indirettamente, ma inequivocabilmente - dispongano la suddetta graduazione
- b) può richiederne la liquidazione al Giudice dell'esecuzione
- c) può subordinarli alla soddisfazione del credito fondiario

375) Le spese maturate in sede di liquidazione individuale in caso di successiva apertura della procedura di liquidazione giudiziale

- a) sono liquidate dal Giudice dell'esecuzione e trattenute in prededuzione dal ricavato della vendita
- b) sono liquidate dal Giudice dell'esecuzione e distribuite dal Giudice del concorso
- c) sono pagate dal creditore procedente



376) In tema di espropriazione immobiliare iniziata o proseguita da un istituto di credito fondiario dopo la dichiarazione di fallimento dell'esecutato, la distribuzione delle somme ricavate dalla vendita forzata da parte del giudice dell'esecuzione al creditore fondiario ha carattere

- a) provvisorio e può divenire definitiva solo in esito al riparto in sede fallimentare a condizione che questi dimostri la propria ammissione al passivo
- b) definitivo
- c) anticipatorio

377) L'art. 150 CCII dispone, alla medesima stregua dell'art. 51 l.fall., uno sbarramento alla prosecuzione e all'intrapresa delle azioni individuali esecutive e cautelari, ne consegue che

- a) ogni azione giudiziaria tesa a conservare la garanzia patrimoniale rimane inibita o interdetta
- b) le azioni revocatorie ordinarie possono essere intraprese
- c) gli incidenti di cognizione, che si innestano sui giudizi esecutivi, quali le opposizioni all'esecuzione ex art. 615 c.p.c. e le opposizioni di terzo ex art. 619 c.p.c. possono essere introdotti

378) Se alla data di apertura della liquidazione giudiziale sono pendenti procedure esecutive e il curatore vi subentra

- a) si applicano le disposizioni del codice di procedura civile ed il procedimento esecutivo prosegue secondo le forme del codice di rito
- b) si applicano le disposizioni della legge fallimentare
- c) il procedimento esecutivo entra in una fase di stasi

379) La dichiarazione di improcedibilità dell'esecuzione di cui al comma 10 dell'art. 216 CCII determina

- a) la chiusura anticipata dell'espropriazione (ovvero di definizione per motivi di rito)
- b) l'estinzione della procedura esecutiva con l'ordine di cancellazione del pignoramento
- c) una sospensione *ex lege* della procedura esecutiva da cui scaturisce la figura peculiare di quello che può definirsi il processo "quiescente"

380) Con riferimento alla prassi dell'agenzia delle entrate, espressa nella risoluzione del 2006 n. 62/E e in successivi documenti, nell'espropriazione immobiliare il delegato alla vendita

- a) deve procedere all'emissione della fattura per il trasferimento dell'immobile in nome e per conto del debitore esecutato;
- b) non può mai procedere all'emissione della fattura per il trasferimento dell'immobile in nome e per conto del debitore esecutato
- c) deve provvedere all'emissione della fattura soltanto in formato analogico e non digitale



381) Tra gli adempimenti che ricadono sul custode giudiziario in relazione all'ambito dell'imposizione fiscale nelle procedure esecutive

- a) non possono essere considerate le incombenze fiscali poiché queste, ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. 633/72 non si considerano mai traslate su soggetti diversi rispetto al debitore esecutato
- b) rientrano le diverse incombenze inerenti l'incasso dei frutti
- c) rientrano solo gli adempimenti inerenti la fiscalità diretta

382) Con specifico riferimento alla riscossione dei canoni di locazione, il custode giudiziario

- a) deve trasmettere una bozza di notula al debitore esecutato affinché questi provveda all'emissione della fattura fiscale per il canone di locazione
- b) deve emettere la fattura e provvedere al versamento dell'IVA incamerata mediante codice 6501
- c) non ha alcuna incombenza

383) Con riferimento al "momento impositivo" relativo all'emissione di fattura da parte del custode per i canoni di locazione

- a) si seguono le previsioni dell'art. 3 del d.P.R. 633/72 in quanto si rientra nelle ipotesi di assoggettamento ad iva delle prestazioni di servizi a carattere periodico o continuativo
- b) è necessario procedere ad emissione di fattura riepilogativa una volta l'anno
- c) non è mai prevista l'emissione di fattura da parte del custode

384) Le somme a titolo di anticipazioni e fondo spese disposte dal Giudice dell'Esecuzione in favore del professionista delegato, che saranno utilizzate da quest'ultimo anche per il pagamento dei costi pubblicitari

- a) non devono mai essere fatturate dal professionista delegato poiché non si considerano mai compenso dello stesso
- b) sono fatturate con indicazione dell'esclusione dal campo di applicazione dell'IVA
- c) sono fatturate dal professionista delegato al creditore procedente quando da questi versate sul conto del professionista e rappresentano anche un acconto per il compenso di quest'ultimo

385) Nel caso di fatture per spese di pubblicità intestate al creditore procedente, quest'ultimo

- a) non potrà mai detrarre l'IVA
- b) potrà detrarre l'IVA relativa agli acquisti e, per questo motivo, in sede di progetto di distribuzione, l'ausiliario non dovrà rimborsare al creditore procedente l'IVA che effettivamente non è mai rimasta a suo carico perché detratte nelle liquidazioni periodiche
- c) potrà detrarre l'IVA nel momento in cui gli verrà riconosciuta in sede di progetto di distribuzione



386) Sul tema della fiscalità diretta, il reddito derivante dalla locazione di immobile sottoposto a pignoramento

- a) concorre alla formazione del reddito del professionista delegato
- b) concorre alla formazione del reddito del debitore esecutato e sarà a questi comunicato dal custode
- c) è esente da imposte

387) In ossequio alla nozione di “possessore qualificato”, ai fini IMU è previsto che

- a) i relativi adempimenti e versamenti debbano considerarsi in capo al custode
- b) i versamenti devono essere effettuati a carico del creditore precedente
- c) la proprietà o la titolarità di altro diritto reale non possono essere posti a carico del custode

388) La soggettività passiva del debitore ai fini IMU

- a) opera fino alla data di emissione del decreto di trasferimento
- b) termina al momento del pignoramento
- c) non prevede alcun adempimento posto a carico del debitore esecutato

389) Il trasferimento del diritto di proprietà dei beni conseguente alla vendita forzata è assoggettato

- a) al versamento della sola imposta ipotecaria e catastale
- b) a imposizione indiretta, in particolare al versamento dell'IVA e/o imposta di registro
- c) a imposizione indiretta, in particolare al versamento dell'IVA e/o imposta di registro, imposta ipotecaria ed imposta catastale

390) Ai sensi del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro si deve registrare in termine fisso

- a) la dichiarazione di nomina di cui all'art. 583 del codice di procedura civile ricevuta dal notaio delegato
- b) il decreto di trasferimento del bene immobile espropriato
- c) il verbale di gara redatto dal notaio delegato

391) Agli effetti dell'imposta di registro al decreto di trasferimento del bene immobile espropriato

- a) si applicano le stesse imposte previste per i corrispondenti atti di trasferimento o costituzione di diritti reali su beni immobili
- b) si applica esclusivamente e in ogni caso un'imposta fissa di euro 200
- c) non è mai obbligatorio il pagamento dell'imposta di registro



392) Per la vendita di beni immobili fatta in sede di espropriazione forzata la base imponibile per l'applicazione dell'imposta di registro è costituita

- a) dal valore venale in comune commercio del bene dichiarato dall'aggiudicatario
- b) dal prezzo di aggiudicazione, salvo il caso in cui sia esercitata l'opzione per il calcolo dell'imposta sul valore catastale del bene determinato ai sensi dell'art. 52, co. 4 e 5, del d.P.R. n. 131 del 1986
- c) dal valore venale in comune commercio del bene stabilito dal giudice oppure dichiarato dal debitore esecutato

393) La registrazione del decreto di trasferimento è a cura

- a) dell'esperto nominato dal giudice
- b) del professionista delegato
- c) del debitore esecutato

394) Il regime generale di trasferimento dei beni immobili ad uso abitativo, ai sensi dell'art. 10 n 8-bis d.P.R. 633/72, è

- a) esenzione
- b) esenzione solo per gli immobili adibiti a prima casa
- c) imponibilità IVA

395) Qual è il termine per esercitare l'opzione IVA nel caso di trasferimento coatto del bene?

- a) non è indicato dalla normativa fiscale
- b) entro la firma del decreto
- c) entro la data della vendita per dare modo agli offerenti di sapere che il prezzo è maggiorato dell'imposta

396) Se il debitore esecutato è persona fisica e l'aggiudicatario una società, il trasferimento è imponibile IVA?

- a) sì, se si tratta di un bene strumentale per natura
- b) sì, se si tratta di un bene strumentale per destinazione
- c) mai, manca il requisito soggettivo di imponibilità del cedente

397) Se il debitore esecutato è un'impresa esercente attività di costruzione e/o ristrutturazione e il fabbricato viene trasferito quando sono trascorsi tre anni dalla costruzione/ristrutturazione, il trasferimento è imponibile ai fini IVA?

- a) sì
- b) solo se è stata esercitata opzione
- c) no



398) Qual è il riferimento normativo per l'esenzione IVA dei trasferimenti dei beni ad uso abitativo?

- a) art. 10 n. 8-ter d.P.R. 633/72
- b) art. 10 n. 8-bis d.P.R. 633/72
- c) art. 10 n. 8-quater d.P.R. 633/72

399) Nel caso di debitore esecutato esercente attività di impresa diversa da costruzione e ristrutturazione il trasferimento di un bene strumentale soggetto ad IVA che tassazione sconta in termini di registro, ipotecaria e catastale?

- a) registro misura fissa euro 200, ipotecaria 3% e catastale 1%
- b) registro misura fissa euro 200, ipotecaria 2% e catastale 1%
- c) tutte e tre in misura fissa euro 200

400) In caso di acquisto effettuato da privato di immobile ad uso abitativo a quanto ammonta la tassazione complessiva (registro, ipotecaria e catastale), se non si applicano le agevolazioni prima casa?

- a) registro 2%, ipotecaria 50 euro, catastale 50 euro
- b) registro 9%, ipotecaria 200 euro, catastale 200 euro
- c) registro 9%, ipotecaria 50 euro, catastale 50 euro

401) Quando il trasferimento di un terreno è soggetto ad IVA?

- a) quando il terreno non è edificabile e l'esecutato è una società di costruzioni
- b) quando il terreno è edificabile e l'esecutato è soggetto passivo iva
- c) quando il terreno è edificabile e l'esecutato ha esercitato l'opzione iva

402) Come viene versata l'IVA incassata per il trasferimento se il debitore è irreperibile?

- a) mediante modello F24, utilizzando gli ordinari codici tributo relativi all'IVA del mese di riferimento indicando quale anno di riferimento l'anno in cui è avvenuta la vendita dell'immobile
- b) mediante modello F24, utilizzando gli ordinari codici tributo relativi all'IVA del mese di riferimento indicando quale anno di riferimento l'anno di incardinamento della procedura
- c) mediante modello F24, utilizzando codici tributo specifici, cioè 6501 indicando quale anno di riferimento l'anno in cui è avvenuta la vendita dell'immobile

403) È possibile applicare il ravvedimento operoso al versamento dell'IVA da parte del professionista delegato?

- a) sì
- b) no, l'istituto non è applicabile alle vendite forzate
- c) no, la sanzione e gli interessi in misura ordinaria saranno posti a carico del professionista delegato che ha omesso il versamento



404) L'aggiudicatario può richiedere i benefici prima casa?

- a) sì, se ne ha i requisiti
- b) no, per le vendite forzose non è previsto
- c) no, se il bene è prima casa dell'esecutato

405) Anche in caso di agevolazioni fiscali "prima casa" legate al trasferimento è dovuto comunque un importo minimo per il pagamento dell'imposta di registro. A quanto ammonta?

- a) euro 200,00
- b) euro 1.000,00
- c) euro 50,00

406) Se l'aggiudicatario optasse per la tassazione con la disciplina del prezzo-valore quale sarebbe la base imponibile delle imposte?

- a) il valore di aggiudicazione
- b) il valore catastale del bene
- c) il prezzo base indicato nell'avviso di vendita

407) Il presupposto per l'applicazione della disciplina prezzo-valore è?

- a) l'acquisto della prima casa
- b) l'acquisto di immobile ad uso abitativo e pertinenze
- c) l'acquisto di immobile ad uso strumentale per l'attività svolta

408) A quanto ammonta la sanzione amministrativa in caso di omessa o tardiva fattura elettronica per il trasferimento del bene relativa all'imponibile non correttamente documentato?

- a) tra il 90% e il 180% dell'imposta relativa all'imponibile non correttamente documentato (con un minimo di 500 euro)
- b) tra il 50% e il 100% dell'imposta relativa all'imponibile non correttamente documentato (con un minimo di 1.000 euro)
- c) tra il 100% e il 200% dell'imposta relativa all'imponibile non correttamente documentato (con un minimo di 500 euro)

409) Il professionista delegato è tenuto ad essere sostituito di imposta quando distribuisce il ricavato?

- a) sì, gli adempimenti sono traslati sull'ausiliario
- b) sì ma solo se l'esecutato è irreperibile
- c) in nessun caso



410) Nel caso l'offerta da esaminare manchi dell'imposta di bollo, questa può essere dichiarata inefficace?

- a) sì, l'offerta non corredata da imposta di bollo si intende nulla
- b) no, la mancanza del pagamento del bollo rappresenta una mera irregolarità fiscale
- c) no ma la stessa va versata entro il termine del saldo prezzo pena decadenza dall'aggiudicazione

411) Per la cancellazione delle trascrizioni dei pignoramenti e delle iscrizioni ipotecarie, nell'applicazione delle relative imposte le norme di riferimento sono contenute

- a) nell'ordinanza del GE in cui sono stabilite le operazioni delegate
- b) nel d.P.R. del 26/10/1972 n. 633, Testo Unico dell'Imposta sul valore aggiunto
- c) nel d.lgs. 31/10/1990 n. 347, Testo unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecaria e catastale

412) Per la cancellazione dell'ipoteca l'imposta dovuta è

- a) l'imposta ipotecaria stabilita nel testo unico delle imposte ipotecaria e catastale art. 13 nella misura dello 0,50% della base imponibile
- b) l'imposta catastale stabilita nel testo unico delle imposte ipotecaria e catastale art. 13 in somma fissa
- c) solo l'imposta di bollo

413) Per l'annotazione della restrizione dell'ipoteca la base imponibile dell'imposta ipotecaria per la cancellazione delle ipoteche

- a) è costituita dal "prezzo-valore"
- b) è costituita sempre dal prezzo di aggiudicazione
- c) è commisurata al minor valore tra quello del credito garantito e quello degli immobili

414) Gli oneri da sostenere per la cancellazione dei gravami sono costituiti da

- a) imposta ipotecaria, imposta di bollo e tassa ipotecaria
- b) imposta ipotecaria e tassa ipotecaria
- c) imposta di registro, che ricomprende anche le varie altre imposte

415) Per l'adempimento degli obblighi tributari ai fini IVA il trasferimento dell'immobile del debitore esecutato che sia un soggetto privato

- a) è un'operazione rientrante nel campo di applicazione dell'IVA da assolvere mediante il meccanismo dell'inversione contabile
- b) è un'operazione non rientrante nel campo di applicazione dell'IVA e quindi da assolvere mediante il meccanismo dell'inversione contabile
- c) è un'operazione fuori campo IVA per carenza del requisito soggettivo e pertanto si renderà applicabile l'imposta di registro (oltre ad imposte ipotecaria e catastale)



416) Nel trasferimento di un fabbricato strumentale oggetto di esecuzione immobiliare

- a) si applica sempre l'agevolazione "prezzo-valore"
- b) può trovare applicazione il regime di esenzione IVA se il soggetto esecutato è un soggetto passivo di imposta diverso da impresa di costruzione e l'aggiudicazione avviene oltre i cinque anni dalla costruzione o ristrutturazione
- c) può trovare applicazione il regime di esenzione IVA solo se il soggetto esecutato è un soggetto privato

417) L'aggiudicatario può richiedere i benefici previsti per IAP/coltivatore diretto?

- a) sì, se ne ha i requisiti
- b) no, per le vendite forzose non è previsto
- c) sì, solo se la vendita è con "incanto"

418) Nel processo esecutivo immobiliare gli adempimenti a carattere fiscale

- a) non sono mai previsti in quanto devono essere espletati dall'aggiudicatario in un momento successivo alla vendita
- b) sono assolti esclusivamente dal custode giudiziario
- c) sono assolti dai soggetti ausiliari che intervengono nella procedura in qualità di delegato/custode

419) Nel caso di contratto di locazione "opponibile" alla procedura

- a) il debitore esecutato è sempre un soggetto "IVA"
- b) se il debitore esecutato è un soggetto "IVA" alla locazione si applica l'imposta di registro in misura del 2% sul canone annuo
- c) se il debitore esecutato è un soggetto privato "non IVA" alla locazione si applica l'imposta di registro in misura del 2% sul canone annuo

420) Per l'accertamento e la liquidazione delle imposte ipotecaria e catastale dovute e per l'irrogazione delle relative sanzioni

- a) si applicano le disposizioni previste con riferimento all'imposta di registro e all'imposta sulle successioni e donazioni
- b) si applicano le disposizioni previste con riferimento all'imposta sul valore aggiunto
- c) non sono previste sanzioni

421) Ai sensi dell'art 13 del Testo Unico delle imposte ipotecaria e catastale, il pagamento delle imposte e tasse dovute in sede di trasferimento

- a) può essere dilazionato
- b) non può essere dilazionato
- c) deve avvenire entro l'anno per il totale dell'importo dovuto



422) Nel caso si provveda a registrare un decreto di trasferimento di immobile abitativo per il quale sia stata versata l'imposta di registro proporzionale e le imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di 50€ cadauna

- a) non sono dovute imposte per la trascrizione dello stesso
- b) è necessario assoggettare l'atto anche ad iva
- c) va pagata la tassa ipotecaria nella misura di € 200 per la trascrizione

423) Attraverso quale documento è possibile verificare l'edificabilità di un terreno oggetto di trasferimento per determinare la corretta tassazione da applicare

- a) ordinanza di vendita
- b) certificato di Destinazione Urbanistica
- c) certificato catastale

424) Se oggetto di trasferimento è un terreno agricolo, questo deve essere tassato con l'aliquota

- a) del 20%
- b) del 15%
- c) in somma fissa

425) La fattura che viene emessa per il compenso del professionista delegato e del custode

- a) segue la disciplina fiscale propria del regime dell'emittente sia in riferimento alle imposte indirette che alle dirette
- b) segue la stessa disciplina iva del trasferimento dell'immobile, ovvero esente, imponibile, non soggetta o in *reverse charge*
- c) non vi è mai obbligo di emissione fattura da parte degli ausiliari

426) La fattura che viene emessa dal professionista delegato nei confronti dell'aggiudicatario

- a) è relativa a tutte le fasi della procedura
- b) riguarda la sola fase del riparto
- c) riguarda la sola fase di aggiudicazione

427) Con riferimento alla qualità dell'immobile trasferito

- a) tutti gli immobili rientranti nella categoria catastale A sono immobili abitativi e pertanto in ipotesi è possibile applicare le agevolazioni "prima casa"
- b) tutti gli immobili rientranti nella categoria catastale A ad esclusione di quelli della categoria "A10" sono immobili abitativi e pertanto in ipotesi è possibile applicare le agevolazioni "prima casa"
- c) gli immobili rientranti nella categoria catastale A ad esclusione di quelli della categoria "A10" sono immobili abitativi e per essi è possibile applicare le agevolazioni "prima casa" purchè non rientrino nella categoria "A1", "A8" e "A9" considerati immobili di lusso



428) Il reclamo ex art. 168 disp. att. c.p.c. contro l'operato dell'ufficiale incaricato della vendita è proposto

- a) dopo ventuno giorni dal compimento dell'atto o dalla sua conoscenza
- b) nel termine perentorio di quindici giorni dal compimento dell'atto o dalla sua conoscenza
- c) nel termine perentorio di venti giorni dal compimento dell'atto o dalla sua conoscenza

429) Copia della relazione di stima dell'esperto deve essere inviata ai creditori procedenti o intervenuti e al debitore ex art. 173-bis disp. att. c.p.c.

- a) a mezzo telefax
- b) a mezzo posta elettronica certificata, ovvero, quando ciò non è possibile, a mezzo posta ordinaria
- c) a mezzo posta elettronica certificata, ovvero, quando ciò non è possibile, a mezzo telefax o a mezzo posta ordinaria

430) Il prospetto riepilogativo delle stime e delle vendite ex art. 169-quinquies disp. att. c.p.c. deve contenere i dati identificativi

- a) dello stimatore e dell'ufficiale giudiziario che ha attribuito il valore ai beni pignorati
- b) del solo ufficiale giudiziario
- c) del solo stimatore

431) Nel caso di reclamo ex art. 168 disp. att. c.p.c. contro l'operato dell'ufficiale incaricato della vendita

- a) sono sospese in ogni caso le operazioni di vendita
- b) non sono sospese le operazioni di vendita, salvo che il giudice dell'esecuzione con decreto disponga la sospensione
- c) non sono sospese le operazioni di vendita, salvo che il giudice dell'esecuzione, concorrendo gravi motivi, disponga la sospensione

432) Possono essere iscritti nell'elenco di cui all'art. 179-ter disp. att. c.p.c.

- a) avvocati, commercialisti e notai che sono iscritti da almeno dieci anni nel rispettivo ordine professionale
- b) avvocati, commercialisti e notai che hanno specifica competenza tecnica nella materia dell'esecuzione forzata, sono di condotta morale specchiata e sono iscritti ai rispettivi ordini professionali
- c) soggetti che, non iscritti in alcun ordine professionale, hanno svolto incarichi di direzione o amministrazione in società di capitali o società cooperative per almeno cinque anni

433) L'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita

- a) è formato dai giudici addetti alle esecuzioni del tribunale
- b) è formato da una commissione
- c) è formato da un comitato presieduto dal presidente del tribunale



434) Le funzioni di segretario del comitato che forma l'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita

- a) sono esercitate da un giudice addetto alle esecuzioni
- b) sono esercitate da un cancelliere del tribunale
- c) sono esercitate da un professionista

435) Chi decide in ordine alla domanda di iscrizione o di conferma dell'iscrizione nell'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita?

- a) il presidente del tribunale
- b) il comitato
- c) gli ordini professionali

436) Ogni quanto è disposta la revisione dell'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita?

- a) ogni sei mesi
- b) ogni anno
- c) ogni tre anni

437) La sospensione del professionista incluso nell'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita può essere disposta

- a) dal presidente del tribunale e per un periodo non superiore a un anno
- b) dal comitato, previa audizione dell'interessato, anche per un periodo superiore a un anno
- c) dal comitato, previa audizione dell'interessato, fino a un anno

438) Il professionista sospeso dall'elenco è sostituito

- a) dal giudice dell'esecuzione, senza ritardo
- b) dal comitato
- c) mai, perché la sostituzione è prevista solo in caso di cancellazione dall'elenco

439) I professionisti cancellati dall'elenco a seguito di revoca della delega possono essere reinseriti nell'elenco

- a) decorso il triennio in corso
- b) mai
- c) decorsi il triennio in corso e il triennio successivo



440) Ai fini della dimostrazione della specifica competenza tecnica per la prima iscrizione nell'elenco è richiesto

- a) lo svolgimento nel quinquennio precedente di non meno di dieci incarichi di professionista delegato alle operazioni di vendita, anche se la delega è stata revocata in conseguenza del mancato rispetto dei termini o delle direttive stabilite dal giudice dell'esecuzione
- b) due incarichi svolti nel quinquennio precedente come curatore fallimentare, commissario giudiziale, liquidatore
- c) lo svolgimento nel quinquennio precedente di non meno di dieci incarichi di professionista delegato alle operazioni di vendita, senza che la delega sia stata revocata in conseguenza del mancato rispetto dei termini o delle direttive stabilite dal giudice dell'esecuzione

441) In ordine alla distribuzione degli incarichi, il presidente del tribunale

- a) vigila affinché, senza danno per l'amministrazione della giustizia, le deleghe siano equamente distribuite tra gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 179-ter disp. att. c.p.c.
- b) vigila affinché, senza danno per l'amministrazione della giustizia, le deleghe siano assegnate tra gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 179-ter disp. att. c.p.c. in modo tale che a nessuno dei professionisti iscritti possano essere conferiti incarichi in misura superiore al dieci per cento di quelli affidati dall'ufficio e dal singolo giudice
- c) vigila affinché, senza danno per l'amministrazione della giustizia, le deleghe siano assegnate tra gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 179-ter disp. att. c.p.c. in modo tale che a nessuno dei professionisti iscritti possano essere conferiti incarichi in misura superiore al dieci per cento di quelli affidati dall'ufficio e dal singolo giudice e garantisce che sia assicurata l'adeguata trasparenza del conferimento degli incarichi anche a mezzo di strumenti informatici

442) Il Decreto Ministero della Giustizia n. 32 del 26 febbraio 2015 ha stabilito le regole tecnico-operative per

- a) la vendita sincrona mista
- b) la vendita asincrona mista
- c) la vendita sincrona telematica, la vendita sincrona mista, la vendita asincrona

443) Ai sensi dell'art. 585 c.p.c., chi fornisce al giudice dell'esecuzione le informazioni prescritte dall'art. 22 d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231?

- a) il delegato alle vendite
- b) l'aggiudicatario
- c) nessuno, perché non sono previste disposizioni in materia di antiriciclaggio

444) Il compenso del professionista delegato

- a) è disciplinato automaticamente dall'ordinanza di vendita
- b) è disciplinato automaticamente dal d.m. 227/2015
- c) è disciplinato dal d.m. 227/2015 ma sottoposto alla liquidazione ad opera del G.E.



445) In cosa consiste la clausola di salvaguardia prevista dal decreto del Min. della Giustizia n. 227/2015 sul compenso del delegato alle vendite?

- a) l'ammontare del compenso e delle spese liquidato non può essere superiore al 40% del prezzo di aggiudicazione o del valore di assegnazione
- b) l'ammontare del compenso e delle spese liquidato non può essere inferiore al 40% del prezzo di aggiudicazione o del valore di assegnazione
- c) l'ammontare del compenso e delle spese liquidato non può essere superiore al prezzo di aggiudicazione o del valore di assegnazione

446) Ai fini della liquidazione del compenso al professionista delegato, in quante fasi viene ad essere suddiviso il processo di espropriazione immobiliare delegato al professionista ex art. 591-bis c.p.c.?

- a) tre
- b) quattro
- c) due

447) Ai fini della liquidazione del compenso del professionista delegato, in caso di aggiudicazione de bene, il compenso è calcolato in base a quale valore?

- a) al valore di perizia
- b) al valore di aggiudicazione
- c) al valore di aggiudicazione, abbattuto del 40% in caso di aggiudicazione dopo il terzo avviso di vendita

448) Il compenso del professionista delegato è determinato in scaglioni?

- a) no, è rimesso alla libera richiesta del professionista
- b) sì, sono gli stessi previsti per il contributo unificato
- c) sì, vi sono tre scaglioni previsti dal d.m. 227/2015

449) Ai fini della liquidazione del compenso del professionista delegato, in caso di mancata aggiudicazione de bene, il compenso è calcolato in base a quale valore?

- a) al valore di perizia
- b) al valore dell'ultimo avviso di vendita o, in mancanza, a quello di perizia
- c) al valore dell'ultimo avviso di vendita, abbattuto del 40% in caso di almeno tre tentativi d'asta esperiti

450) Gli scaglioni previsti dal d.m. 227/2015 sono

- a) fino a € 50.000,00 – da € 50.000,01 a € 100.000,00 – oltre € 100.000,01
- b) fino a € 100.000,00 – da € 100.000,01 a € 500.000,00 – oltre € 500.000,01
- c) fino a € 100.000,00 – da € 100.000,01 a € 250.000,00 – oltre € 250.000,01